N. 60 — Giovedì 1° Marzo — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Giovedì 1° Marzo — N. 60

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di [illegible] Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
[illegible] per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. [illegible] Lire 4 [illegible] — Corrispondenze [illegible] Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Per le scadenze 28 febbraio

ABBONAMENTI STRAORDINARI

La Stampa apre abbonamenti straordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):

Anno L. 29.— Semestre L. 14.

Questi abbonamenti dànno diritto allo splendido volume: **Caricature di Teja** *con uno studio di* Edmondo De Amicis *e note di* Augusto Ferrero, *con 300 illustrazioni, e copertina a tre colori. Per la spedizione a domicilio aggiungere L. 0,60.*

In pari tempo rimangono aperti gli

ABBONAMENTI ORDINARI

Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 5.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire 9 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 id.
I libri vengono scelti in apposito catalogo, che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali 0 20.

CONSIDERAZIONI MILITARI SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

XVII.

DOPO LA RESA DI CRONJE.

La situazione attuale.

Il problema di lord Roberts — Il problema di Joubert.

Aiutati dall'abilità e dalla fortuna, gli inglesi hanno conseguito a Koodoes Rand un successo, che per quanto militarmente non sia di una grande importanza e non sia che un semplice episodio di guerra, ha tuttavia un valore non piccolo, morale e politico. Morale, perchè, dopo tanti avvenimenti disgraziati, esso può contribuire a rialzare la fiducia dei combattenti inglesi in se medesimi e nell'abilità del loro attuale Comando supremo; politico, perchè esso può contribuire a tenere a freno gli insorti nei territori inglesi e può influire sulle decisioni e sulla capacità di resistenza dello Stato d'Orange, il quale, in fondo, non è che indirettamente interessato nella grave contesa che si combatte fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Se gli insorti codesto insuccesso non valutano al di sopra di quanto esso è realmente, se lo Stato d'Orange non se ne impressiona e non vien meno agli impegni assunti verso il suo alleato, la lotta combattutasi a Koodoes Rand resta ridotta alle semplici proporzioni di un atto parziale fortunato, che non cambia sostanzialmente la situazione delle due parti, e che non può ancora considerarsi come l'inizio di una felice risoluzione della guerra a vantaggio degli inglesi. Anzi se una induzione da quanto è avvenuto si può trarre, è questa: che la bella resistenza di Cronje, durata dieci giorni contro forze tanto soverchianti, quando ogni via di scampo gli era preclusa, prova ancor meglio con quale solido ed agguerrito avversario l'esercito britannico si trovi impegnato.

E' legittima l'esultanza a Londra di quanto è avvenuto nel diciannovesimo anniversario di Majuba. Ma non sarebbe legittimo — e neppur serio — il credere che con ciò si sia fatto un gran passo innanzi.

⁂

Il Comando supremo inglese è stato abile ed è stato fortunato, come ho detto dianzi. Dell'abilità sua ha dato prova col vigore che ha saputo spiegare contro il Cronje, affinchè quella preda non gli sfuggisse; la fortuna gli si è mostrata benigna, perchè gli ha concesso, non soltanto ciò che era logico sperare come effetto della sua mossa — la pronta liberazione di Kimberley, — ma ancor di più, per un complesso di circostanze, le quali hanno ritardato il ripiegarsi dell'avveduto comandante boero. Ma codesta abilità e codesta fortuna non hanno potuto porre riparo a quello che — come accennammo nel nostro articolo precedente — son le conseguenze del modo come la nuova offensiva è stata concepita.

Per la quantità di truppe, come essa è stata intrapresa, prima cioè che altri rinforzi, assai prossimi, fossero giunti; per la direzione seguita, la quale obbliga a costituire un lungo tratto di retrovie per via ordinaria; per la separazione tanto grande dal Buller, operante ancora in uno scacchiere così lontano — per queste ragioni, ci pareva allora che l'offensiva di lord Roberts, o non potesse essere subito proseguita col vigore necessario, o potesse dar luogo a gravi pericoli, dopo i primi, parziali successi, per la necessità inevitabile di immobilizzare una parte non piccola delle forze sulle retrovie, e per le lentezze, non meno inevitabili, che era la conseguenza del doversi allontanare di molto da una linea ferroviaria.

Nè ora abbiamo motivo di pensare diversamente, nonostante l'insperato successo contro Cronje.

Ed infatti già fin d'ora vediamo che delle forze di lord Roberts quasi un'intera Divisione — Methuen — ha dovuto essere lasciata a Kimberley, ed è da supporsi che altre forze dovranno essere lasciate per via, se si vorrà proseguire la marcia su Bloemfontein; e già fin d'ora vediamo che, dopo parecchi giorni, il quartier generale di lord Roberts non è che a due brevi marce da Jacobsdal, a Paardeberg.

Nè questa lentezza si può attribuire alla resistenza del Cronje. Contro il comandante boero non hanno operato che le truppe più leggiere, per dire così: la Divisione di cavalleria French e tre Brigate di fanteria provviste fin dal principio appositamente di quanto poteva loro occorrere per spingersi a maggior distanza. Se la causa principale della lentissima marcia innanzi non fosse dipesa da impedimenti logistici, se il modo di proseguire innanzi più rapidamente non fosse mancato a lord Roberts, non sarebbe stata certo la presenza di 3000 uomini, accerchiati da forze tanto soverchianti a Koodoes Rand, che lo avrebbe sconsigliato dallo spingersi più ad est con le Divisioni del Colvile e del Tucker.

⁂

Quale è il problema che ora si presenta a lord Roberts?

I punti deboli — per dir così — della sua situazione sono sempre gli stessi: l'assottigliamento di forze a cui dovrà andare incontro nella successiva marcia avanti; la lontananza dal Buller, la cui presenza nell'alto Natal, come abbiam detto altra volta e come persistiamo a credere, non varrà — qualora il generale Joubert operi come la situazione richiede — ad attrarre da quella parte considerevoli forze boere.

Potrà anche darsi che lord Roberts arrivi sino a Bloemfontein, qualora Joubert giudichi, come ci pare probabile, che la battaglia convenga darla altrove; ma questo fatto, dato che l'Orange non si distacchi dall'alleanza, non potrà aver risultato decisivo. L'Orange, il Transvaal sono tali paesi, che l'occupazione delle loro capitali fatta dal nemico non può punto avere per la soluzione della guerra quell'importanza che avrebbe nei grandi Stati progrediti dell'Europa occidentale: il centro di quei Governi si trasporta facilmente altrove.

E quindi tanto più importa di pensare sopratutto a *presentarsi con grandi forze alla battaglia*. Ed a questo pare a noi ci debba essere grave ostacolo, fino a tanto che il Comando supremo inglese non abbia chiamato a sè gli altri rinforzi, il cui arrivo non è lontano, e non abbia chiamato a sè il generale Buller dal Natal.

L'intervento diretto di questo nella lotta che lord Roberts ha impegnato, sarebbe ora tanto più utile, in quanto che, facendolo procedere dal Capo su Bloemfontein per la via di Colesberg, si otterrebbe di assicurarsi quella linea ferroviaria, e quindi una comunicazione appoggiandosi alla quale lord Roberts si caverebbe da gravi imbarazzi.

⁂

Quanto al Joubert la sua situazione oggi è certo più difficile che non fosse dieci giorni fa: e ciò non tanto per l'insuccesso del Cronje — i cui effetti non ci pare debbano essere gravi, quando esso non intiepidisca gli orangiani nel persistere, e gli *afrikanders* nel creare ostacoli sulle retrovie degli inglesi — ma essenzialmente per questo: che son passati dieci giorni, ed egli — forse per impedimenti e difficoltà, che di qui non siamo in grado di apprezzare — indugia a prendere quel partito, nel quale soltanto pare a noi possa esservi per lui una via d'uscita: e cioè abbandonare Ladysmith, lasciare pochissime forze sui passi del Drakensberg fortificati, e muovere contro lord Roberts.

Tuttavia neppure adesso può dirsi che la possibilità di questo concetto sia compromessa pel comandante supremo dei boeri. Vuol dire che invece di concentrare le forze sul fiume Kaal — affluente di sinistra del Riet, che corre ad una trentina di chilometri ad ovest di Bloemfontein — come pare fosse prima suo intendimento, dovrà rinunciare a coprir direttamente la capitale dell'Orange.

E che importa se gli orangiani all'occupazione della loro capitale non dànno maggior peso che essa meriti?

Dietro Bloemfontein vi è gran distesa di terreno! Che la battaglia avvenga lì o altrove, è indifferente, purchè si vinca. E per aver probabilità di vincere, è necessario che i boeri sappiano profittare della situazione attuale, mentre le due masse inglesi son separate da tanta distanza, mentre ad una di esse possono opporre l'ostacolo di una zona montana quanto mai difficile, e l'altra si è posta nella condizione che non può avanzarsi senza molto assottigliarsi.

Purchè non avvenga che anche pei boeri il non volere abbandonare Ladysmith sia la causa — come è avvenuto ed avviene tuttora per gli inglesi — per cui non si prendano tutti quei provvedimenti che la situazione suggerisce!

E. B.

I commenti dei giornali alla resa di Cronje.

Continua l'entusiasmo degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20,40:

I giornali nel parlare dell'eroica difesa di Cronje si dividono in due campi.

Parecchi, come la *Pall Mall Gazette*, lo *Standard*, il *Morning Post*, pur riconoscendo l'incontestabile valore di Cronje, dicono però che il suo è un eroismo da bruti, non da uomini civili.

Altri invece, come il *Daily Mail*, il *Daily Chronicle* e il *Times* riconoscono che la difesa fatta dai boeri di Cronje è stata veramente meravigliosa.

Il *Times* dice, che quando si ha di fronte un nemico così tenace, la guerra non può considerarsi come giunta al suo fine.

Il *Morning Leader* e la *Westminster Gazette* giudicano essere giunto ormai per l'Inghilterra il momento opportuno di mostrar le sue buone disposizioni per la pace.

Il *Daily Telegraph* va anche più oltre, poichè pubblica il seguente telegramma da Cape Town: « La pace pare prossima: gli organi delle miniere propongono la nomina d'un Comitato di conciliazione. Il presidente Steyn dell'Orange sollecita Kruger perchè faccia la pace. »

E' inutile che vi dica che a queste voci manca qualsiasi fondamento di verità.

Quasi tutti, poi, i giornali si mostrano sconcertati ed irritati pel fatto che la stampa europea ed americana, pure riconoscendo l'importanza del successo inglese, saluti in Cronje un eroe e non condivida l'entusiasmo degli inglesi.

La cosa sarebbe però impossibile, poichè qui l'entusiasmo continua a mantenere addirittura la forma di delirio.

Le più strane scene, imponenti però per la loro grandiosità sono avvenute alla Borsa dinanzi alla residenza del lord Mayor, nei teatri, in tutti i ritrovi pubblici.

Sui mercati di Covent Garden, la folla e i venditori parevano, ieri, in preda a una vera follia, che si manifestò in tutti i più strani modi.

E ad alimentare e ad aumentare tutto questo straordinario entusiasmo, tra il quale pochi, pur troppo, conservano tanta calma da dare il suo giusto valore all'avvenimento che si festeggia, da ogni parte dell'impero dal Canadà, dall'India, dall'Australia, dal Capo, da Malta e da Gibilterra arrivano notizie di dimostrazioni di gioia per la resa di Cronje. I corrispondenti qualificano l'entusiasmo come frenetico.

Chamberlain inviò al governatore del Canadà, in nome della regina, un messaggio, in cui è espresso il profondo compiacimento della graziosa sovrana per il patriottismo di cui hanno dato prova i canadesi.

La regina ricevette la notizia della resa di Cronje a Windsor, mentre stava per recarsi a visitare i soldati feriti, a cui portò essa stessa la lieta notizia. Uscendo dal palazzo, fu naturalmente fatta segno a un'imponente dimostrazione.

Il *War Office* intanto, in mezzo a tanto entusiasmo, dà la notizia che la ferita del generale Knox è molto grave; quella riportata da Macdonald pare invece leggiera.

Le felicitazioni per la resa di Cronje.

Roma, 28, ore 21,5. — Il Re ha inviato un telegramma di felicitazione alla regina Vittoria per il successo delle armi inglesi.

Buller si avvicina a Ladysmith.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 28:

Un dispaccio di Buller annuncia che si impadronì, ieri, d'assalto, di Pieterhill. Prese inoltre la principale posizione del nemico, mediante una magnifica azione delle truppe, facendo sessanta prigionieri.

⁂

La Stefani ci comunica da **Londra**, 28:

Buller telegrafa che il nemico si disperse in tutte le direzioni. Sembra, però, che una forza considerevole resti ancora sul monte Bulwana e alle sue falde. Buller spera che le sue perdite siano poco rilevanti.

Intorno a Ladysmith.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 14:

Ora che le buone notizie dell'Orange hanno prodotto il loro effetto si pensa seriamente alle operazioni del generale Buller per la liberazione di Ladysmith, operazioni che incontrano sempre grandi difficoltà non ostante i promettenti telegrammi che giungono da Pietermaritzburg, da Chieveley, da Colenso.

Pare che Ladysmith sia in condizioni estreme, specialmente pel nutrimento e per l'acqua inquinata che genera malattie pestilenziali, donde la necessità di affrettare il più possibile la sua liberazione.

Da parecchi giorni si parla di una grande battaglia impegnata da Buller contro i boeri, che tengono in iscacco Ladysmith, e d'altra parte si annunzia che cinquemila boeri lasciarono i paraggi di Ladysmith per correre in soccorso delle truppe dell'Orange.

Tutti i telegrammi del Natal descrivono le stragi dell'artiglieria, delle bombe, degli *shrapnels*, dei fucili, l'importanza delle posizioni occupate, le marce a diritta ed a sinistra, l'entusiasmo dei soldati inglesi per i successi dell'Orange, ecc., ma frattanto le imponenti forze di Buller non hanno ancora potuto raggiungere Ladysmith, la qual cosa ora che gli assedianti sono di molto diminuiti non dovrebbe essere molto difficile.

Tutto ciò fa ragionare la gente seria, la quale, dopo aver saputo che tremila boeri fecero fronte eroicamente contro 40,000 inglesi nell'Orange, pensa che per vincere i quattro o cinque mila boeri che ora tengono le sorti di Ladysmith occorrerà un esercito di 80,000 inglesi e dei generali come Roberts, Kitchener e French.

Intanto le notizie ultime giunte dal Natal sono confusissime; l'unico punto evidente è che gli inglesi continuano a combattere intorno a Pietersklof e che il terreno viene loro disputato passo a passo.

La resistenza che oppongono i boeri si mantiene formidabile, e le perdite degli inglesi sono sempre gravissime. Alcune compagnie di dragoni Jumskilling furono letteralmente distrutte.

E' evidente che i boeri continuano a combattere anche feriti.

I francesi offrono una spada d'onore a Cronje.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,5:

L'*Intransigeant* ha aperta una pubblica sottoscrizione per offrire una spada d'onore all'intrepido generale Cronje.

Il linguaggio minaccioso de' giornali russi contro l'Inghilterra.

Si chiede l'intervento della Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 17:

L'*Agenzia Telegrafica Russa* dice che la notizia del disastro di Cronje provocò un profondo dolore nell'intera popolazione russa.

Tutti i giornali pubblicano articoli contro l'Inghilterra. I principali giornali dicono essere giunto il momento dell'intervento. La Potenza che farà il primo passo, si coprirà di gloria imperitura.

Un giornale dice che è merito dei boeri di aver distrutto il fantasma dell'invincibilità degli inglesi.

Questo linguaggio unanime della stampa russa è un sintomo poco buono per la situazione internazionale. Da molto tempo la Russia non nasconde i suoi sentimenti anglofobi, e non farebbe meraviglia che approfittasse della prima vittoria inglese per arrestare la Gran Bretagna nella sua occupazione delle due Repubbliche.

I sentimenti della stampa russa sono divisi dai circoli politici e diplomatici, e, quel che è peggio, dai circoli governativi.

I più cauti temono che l'asprezza dei giornali russi, quando sarà conosciuta a Londra, provocherà polemiche atte ad accendere gli animi.

Si crede però, generalmente, che ad ogni caso i giornali, specialmente quelli ufficiosi, adoperino, in occasione della resa di Cronje, un simile linguaggio.

Una seduta amministrativa a Kimberley.

Telegrafano da Kimberley ai giornali inglesi che l'adunanza generale dei soci della De Beers Company, la quale era stata prorogata, ebbe luogo tranquillamente sotto la presidenza di Cecil Rhodes.

Questi annunciò nella sua relazione che i profitti dello scorso anno ammontano a due milioni di sterline (50,000,000 di franchi) e che la situazione della Compagnia è migliorata, procedendo gli affari in condizioni favorevolissime.

Cecil Rhodes ringraziò quindi il generale French per aver liberato Kimberley.

Tutto ciò è di una straordinaria semplicità e caratterizza questa gente dei grandi affari, la quale, in un terreno che odora ancora di sangue umano, parla e discute con cinica serenità di profitti e dividendi ricavati dai diamanti delle terre contestate.

L'incidente del vescovo di Sorrento.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Il Ministero della giustizia ha chiesto informazioni sul nuovo incidente del vescovo di Sorrento, il quale avrebbe imposto di levare lo stemma di Casa Savoia dalla bandiera della Società operaia, se voleva ottenere la benedizione. Qualora il fatto venisse confermato, il guardasigilli vuole prendere un provvedimento energico mediante decreto reale, preceduto da una relazione che ne esponga i motivi.

Una nuova stazione commerciale nel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

E' infondato che il Governo si sia opposto alla creazione di una stazione commerciale ad Allulah, al Nord della Somalia, che è stata richiesta dalla Società Africana di Napoli.

Al contrario Visconti-Venosta incoraggiò la Società Italiana, promettendo di far studiare l'installazione di un faro nel porto di Allulah per le navi che compiono la traversata fra il Mar Rosso e l'Africa meridionale.

La promulgazione della legge sugli zuccheri

Roma, 28, ore 20,40. — Domani il Re firmerà il decreto di promulgazione della legge sugli zuccheri; il regolamento sarà ultimato prima del principio della campagna saccarifera, cioè fra un paio di mesi.

Sull'istruttoria contro Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 13,25:

Le dicerie corse circa il processo Palizzolo sono inesatte. L'istruttoria non fu ancora chiusa e neppure terminata, non essendosi esaminati numerosi testimoni d'accusa e di difesa. Palizzolo, non si sa in base a quale fatto, presentò domanda di libertà provvisoria. La Sezione d'accusa si radunerà fra breve onde deliberare; si dà come sicuro che la domanda sarà respinta.

Un magistrato, che interrogai, mi assicurò che Palizzolo sarà sicuramente rinviato alle Assise, non potendo nè volendo la Sezione d'accusa assumere la responsabilità, specialmente dopo attacchi cui è fatta segno per il medesimo affare la Magistratura inquirente.

Così nessuna decisione è stata presa ancora sulla scelta del luogo dove si svolgerà il processo.

Si istruisce pure alacremente il processo per l'assassinio di Miceli, di cui è imputato anche il Palizzolo, quale mandante.

Giorni sono vi fu un accesso nel fondo Gentile, dove il misterioso delitto fu perpetrato, a scopo di assodare alcuni dati di fatto.

Il cancelliere Majnelli, della Corte d'Appello, è stato esclusivamente adibito, con mandato di fiducia, alla sezione d'accusa, onde catalogare le prove relative ai due processi, affinchè la sezione d'accusa abbia tutto sott'occhio.

Sulla morte di Voulet e Chanoine.

Le loro crudeltà.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 22,15:

Il *Temps* pubblica la relazione sulla morte di Voulet e Chanoine comunicatagli dall'*Indépendance Belge* a cui è stata fatta dal maresciallo d'alloggio Toureau, che fu teste oculare. Appare da essa che i due ufficiali sono proprio morti e sotterrati.

Il Toureau narra, che essendo gli uomini validi di un villaggio fuggiti per non servire come portatori, Voulet e Chanoine si fecero allineare i vecchi, le donne e i fanciulli che non poterono fuggire e che erano in numero di centodieci, quindi li fecero tutti fucilare.

I riservisti francesi non saranno dispensati dalla chiamata.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,25:

Waldeck-Rousseau ha fatto sapere che, rispondendo domani ad un'interrogazione in Senato, dichiarerà che i riservisti nonchè i territoriali saranno chiamati alle armi anche nel corrente anno, dacchè il Governo non può per un semplice invito votato dalla Camera sopprimere una cosa stabilita dalla legge.

Galliffet migliora.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 15,50:

Si annuncia un leggero miglioramento nella salute di Galliffet.

La causa di un ministro di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 20,35:

Il Tribunale ha emanata oggi la sentenza nella causa promossa da Ardant contro il ministro Millerand. Il Tribunale accolse la tesi di incompetenza di giurisdizione civile sostenuta da Millerand e dal Pubblico Ministero, dacchè Millerand esercitava a Limoges le funzioni di membro del Governo. Ardant ha però mandato di rivolgersi a chi verrà condannato nelle spese.

Un colloquio col primo ministro di Menelik, ing. Ilg

Chi è l'Ilg — L'opera sua in Abissinia — Perchè Marsiglia e non Brindisi — Non è latore di lettere per Umberto — Menelik e Martini — In che concetto è tenuto in Abissinia il soldato italiano — Perchè non si è impiantato il telegrafo fra Addis-Abeba e Massaua — L'Abissinia tende al mare? — Ciccodicola.

(Dal nostro corrispondente ordinario).

Marsiglia, 28 febbraio.

Incaricato dalla Direzione della *Stampa* di procurarmi un'intervista col famoso ing. Ilg — primo ministro dell'imperatore Menelik, come lo qualificano con molta compiacenza i giornali francesi — ho potuto, mercè la cortese presentazione del signor Bovet, rappresentante del Governo etiopico a Marsiglia, intrattenermi circa un'ora con l'ormai celebre personaggio.

Ma prima di rendere conto del colloquio avuto — interessantissimo per noi italiani — permettetemi due parole sul signor Ilg e sul di lui arrivo a Marsiglia.

Il *Natal*, delle Messaggerie, corriere del Madagascar, è entrato in porto ieri sera, alle ore 18, avente a bordo, tra gli altri, l'ing. Ilg e la sua famiglia, composta della moglie, del cognato signor Gatiqueur e della moglie di questi. Sul quai attendevano i signori Gatiqueur, suocero e suocera dell'ingegnere Ilg, ed il signor Bovet, corrispondente marsigliese del Governo etiopico.

Il signor Ilg è un uomo di circa 45 anni, dai lunghi baffi biondi e di alta statura. I suoi occhi, vivacissimi, sono nascosti da occhiali montati in oro. Veste un completo grigio, con un soprabito marrone, al cui occhiello brilla la rosetta d'ufficiale della Legion d'onore.

E' noto che da più di venti anni l'ing. Ilg abita l'Abissinia. Ingegnere di merito — è d'origine svizzera — ardito e avventuriero, egli arrivò nell'Abissinia proprio nel momento nel quale tutto era da fare. Le sue attitudini speciali furono bentosto notate, ed egli collaborò, con sforzi lunghi e persistenti, al progresso della Etiopia. Menelik però non trova solamente nell'ing. Ilg un collaboratore nel miglioramento interno dell'impero. L'ingegnere si è rivelato un diplomatico, e da circa dieci anni è lui, che, consigliere intimo dell'imperatore, dirige la politica etiopica, conducendola a quei risultati che noi, purtroppo, tutti conosciamo.

Come dissi, accreditato dal signor Bovet, l'ing. Ilg mi fece sapere che mi avrebbe ricevuto ben volentieri, quale corrispondente della *Stampa*, all'*Hôtel Beauvau*, alle ore 9 e mezzo di questa mattina.

Come potete immaginarvi, alle 9 e un quarto ero ad attenderlo nel grande salone dell'albergo, dove non tardò a raggiungermi il collega Campolonghi, ed abbiamo appena potuto metterci d'accordo sulle domande da rivolgersi al ministro di Menelik, che il signor Ilg entra nel salone, accogliendoci con vera cordialità.

Conoscendo d'aver che fare con giornalisti — e ciò tutto al contrario dell'altezzoso e gonfio Leontieff — egli ci prega di accomodarci, prende posto in una poltrona dinanzi a noi, e ci dice col suo miglior sorriso:

— Ai vostri ordini, egregi signori. Interrogatemi pure; io sono a vostra disposizione.

La conversazione, incominciata in francese e terminata in italiano, avendoci il signor Ilg fatto sapere che conosce bene la nostra lingua — e la parla infatti con eleganza — è stata, quasi alla lettera, la seguente:

— E' vero, come alcuni giornali italiani hanno assicurato, che V. S. sia sbarcata a Marsiglia per non toccare il molo italiano?

— Niente affatto! La scelta di Marsiglia mi è stata semplicemente consigliata dall'incomodo che il porto di Brindisi presenta per i viaggiatori venienti da Porto Said, incomodo che nel mio caso non presentava Marsiglia.

(E qui alcune brevi, ma giuste osservazioni su qualche inconveniente che presenta lo sbarco a Brindisi, a tutto beneficio per Marsiglia).

— E' vero, come ne fece balenare il sospetto il signor Leontieff, che V. S. sia incaricata di una lettera dell'imperatore Menelik per Sua Maestà il Re d'Italia?

— Non ho ricevuto nessun incarico dal mio sovrano, nè per il Re d'Italia, nè per alcun altro Governo. Se a giorni farò una visita al ministro degli esteri francese, sarà semplicemente una visita di cortesia. Sono in congedo di tre mesi per rivedere i parenti e la patria; non per altro.

A questo punto l'ing. Ilg ci offre delle eccellenti sigarette, forse per interrompere per qualche istante il colloquio, poi, sempre cordialissimo, la conversazione continua:

— Che cosa si pensa alla Corte abissina del governatore Martini?

— Nè bene, nè male, perchè egli non ha nessun contatto con noi, le sue relazioni limitandosi solamente con ras Maconnen, suo vicino di frontiera. Con Maconnen egli vive in buonissime relazioni; solamente sarebbe desiderabile alla Corte che egli non si occupasse troppo minutamente di ogni passeggiata che l'imperatore può fare nei suoi Stati, quasi che una marcia di quaranta chilometri del negus sia una minaccia di guerra. Queste continue preoccupazioni degli italiani indispettiscono l'imperatore, il quale, animato com'è da spirito conciliativo, aborre la guerra e desidera stare in armonia con le Potenze europee. Anche la guerra tra l'Italia e l'Abissinia non fu opera dell'imperatore. Vi fu addirittura trascinato pei capelli dall'Antonelli quando questi, in risposta a delle proposte concilianti, troppo concilianti del negus, rispose alteramente:

« — L'Italia non vuole parole, vuole fatti o la guerra! »

« — E guerra sia! — rispose l'imperatore — per farvi vedere che non vi temo, e l'aiuto di Dio combatterà in mio favore. »

— Quale impressione ha fatto in Abissinia la notizia che truppe italiane avrebbero surrogato in Egitto le truppe inglesi?

— Nessuna impressione, perchè in Abissinia non si crede a questo possibile intervento.

— E, a proposito di truppe italiane, in quale concetto è tenuto il nostro soldato, specialmente dopo i recenti disastri?

— In bonissima considerazione, perchè l'abissino non crede di avere avuta la vittoria sull'italiano per più coraggio, ma semplicemente perchè l'aiuto di Dio combatteva con i figli d'Etiopia. Il disastro d'Adua non ha per nulla scosso il prestigio dell'esercito italiano dinanzi all'abissino.

— Quale ripercussione ha avuto in Abissinia l'agitazione dei due partiti italiani, l'anti-africanista e l'africanista, specialmente dopo il disastro d'Adua?

— Nessuna, perchè il popolo abissino, retto a monarchia assoluta, si disinteressa completamente delle grandi linee della politica; anzi, non potrebbe comprendere neppure come una parte d'una nazione possa essere contraria alle idee propugnate dal capo del Governo.

A proposito della ferrovia Saati-Digtiga e sopra gli studi pel suo prolungamento fino all'Asmara, risponde:

— Il negus non se ne preoccupa affatto; anzi vede con piacere questi lavori di progresso. Voleva pure impiantare il telegrafo dalla sua capitale alla colonia. Il male, però, è dei giornali italiani, — in questo caso simili a quelli francesi ed inglesi, — i quali in ogni proposta di ferrovia vedono il valore strategico e l'utilità guerresca che da questa si potrà ricavare. E' naturale che questi commenti insospettiscano il negus, il quale non vuole avere più noie con nessuno. Perchè non dire addirittura che la nuova ferrovia sarà una ferrovia commerciale?

— Che cosa c'è di vero nell'intenzione attribuita al negus di volere o di mirare continuamente ad un porto nel Mar Rosso?

— La domanda è delicata, ma posso chiaramente rispondere. Il negus non vede di buon occhio che le Potenze europee l'abbiano circondato in un cerchio di ferro e desidera uno sbocco marittimo. Però sa benissimo che senza esser protetto da qualche nazione gli resterebbe pressochè impossibile mantenere dignitosamente un porto di guerra, non avendo nè corazzate, nè cannoni, e preferisce restare senza porto, anzichè adattarsi a subire un protettorato qualsiasi.

Interrogato, risponde che il Ministero Pelloux non ha alla Corte abissina nè simpatie, nè antipatie, non avendo, per ora, fatto nè bene nè male all'Etiopia.

Circa la questione dei confini, Ilg assicura che le condizioni di Menelik sono bonissime e la loro delimitazione sarà conseguita in perfettissima armonia, perchè le relazioni generali dell'Abissinia con l'Italia sono eccellenti, essendo vivo desiderio del negus di vivere in buone relazioni con tutti, e specialmente cogli italiani.

Menelik sta al corrente, non solo della guerra del Transvaal, ma pure degli affari cinesi, e nulla a lui sfugge di quanto commuove le nazioni europee.

Quello che gode la massima considerazione alla Corte del negus e che ha servito a rialzare in Abissinia il prestigio dei bianchi è il nostro Ciccodicola, per il quale il signor Ilg ha termini entusiastici. Lagarde e tutti gli altri signori che vivono alla Corte di Menelik sono in benissimi rapporti con l'imperatore, ma Ciccodicola è il beniamino.

— Peccato — aggiunge il signor Ilg — che la stampa italiana metta spesso dei bastoni tra i piedi all'egregio ufficiale e lo costringa, a furia di sapiente diplomazia, a rimediare troppo di sovente agli errori dei giornali italiani, i quali nulla sanno e nulla possono conoscere della vita delle colonie in generale e dell'impero abissino in particolare.

Su domanda, Ilg mi dichiarò che il Governo italiano agì da savio a non spedire truppe nella colonia, allorchè Menelik marciò su Mangascià. Quella spedizione avrebbe troppo insospettito l'imperatore; nessuno può dire quali conseguenze avrebbe potuto avere quel sospetto. Il negus crede di essere padrone di passeggiare i suoi Stati senza destare sospetti a nessuno.

Il signor Ilg si tratterrà ancora qualche giorno a Marsiglia, poi proseguirà per la Svizzera, toccando Genova e Milano.

A questo proposito egli ci ha dichiarato di essere preoccupato della condizione imposta in Italia ai viaggiatori provenienti da Marsiglia — perchè — ha soggiunto sorridendo — non ho nessuna voglia di farmi ancora vaccinare.

E terminò la cordiale intervista assicuran-

doci dai suoi intendimenti amichevoli verso l'Italia e gli italiani, sentimenti — ci ha affermato — condivisi da tutta la Corte dell'imperatore Menelik.

Abele Belli.

Menelik e la questione dei confini dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,10:

La repubblicana *Italia* riceve lettera da un suo amico da Berna, secondo la quale l'ingegnere Ilg, ministro del negus, avrebbe assicurato che Menelik ha improvvisamente sollevato verso l'Italia la questione dei confini.

N. d. R. — Crediamo inutile far osservare come sia affatto inesatta tale notizia, poichè basta per ciò confrontarla con quanto ci scrive e udì direttamente dalla bocca dello stesso ing. Ilg, il nostro solerte corrispondente marsigliese, di cui pubblichiamo oggi stesso l'intervista avuta.

IL DECRETO-LEGGE
alla Camera dei Deputati

Attacchi d'un ministeriale contro la Magistratura

(*Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa*)

Seduta antim. del 28 febbraio.

Roma, 28, mattina.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10.

Si discute il disegno di legge:

« Modificazioni ai servizi postali e commerciali marittimi. »

Seduta pom. del 28 febbraio.

Roma, 28, sera.

La seduta comincia alle ore 14,35.

Presidenza del presidente Colombo.

Sugli esposti fuori dal loro territorio.

COTTAFAVI interroga il ministro dell'interno per sapere come intenda impedire che i Municipii e le Opere pie, che collocano gli esposti fuori della circoscrizione del loro territorio, dopo un quinquennio, pretendano di non essere tenuti a sussidiarli, col pretesto che hanno acquistato il domicilio di soccorso altrove.

BERTOLINI, sottosegretario, risponde che verrà provveduto col disegno di legge, che sarà in breve presentato al Parlamento sulle spese di spedalità.

Seguita la discussione sul

DECRETO-LEGGE.

L'Estrema Sinistra.

DEL BALZO CARLO. Le voci autorevoli che da varie parti sono sorte perchè si ritorni allo Statuto, gli danno un po' di speranza che la Camera sarà per approvare l'ordine del giorno, col quale si propone che non si passi alla discussione degli articoli.

Non occorrono infatti provvedimenti eccezionali in un Paese in cui l'ordine non è turbato, non ostante le provocazioni che gli vengono sovente dall'Autorità di pubblica sicurezza.

L'oratore passa in rassegna le varie disposizioni del decreto, per dimostrare che esse restringono enormemente le pubbliche libertà garantite dallo Statuto.

Confronta le disposizioni del decreto-legge coi diritti consacrati nella carta costituzionale dell'Inghilterra, lamentando che il Governo si ostini a chiedere l'annullamento di tutte le pubbliche libertà, invece di dare al popolo italiano quelle riforme economiche e tributarie di cui tutti riconoscono l'impellente bisogno, e che furono tante volte promesse nei discorsi della Corona. (*Approvazioni e congratulazioni*)

Un ministeriale.

SPIRITO FRANCESCO nota che la questione del contenuto del decreto-legge, d'altronde in massima già approvato dalla Camera, è sovrastata dalla questione di forma. Trova che i decreti-legge in materia politica sono più giustificabili che in materia amministrativa (*commenti, denegazioni*) perchè così presuppongono una condizione di necessità o di pericolo. (*Rumori, interruzioni*)

Dopo quello per lo stato d'assedio a Genova nel 1849, parecchi e gravi decreti-leggi di natura politica furono fatti dal Governo.

Vi sono dei momenti in cui la salute pubblica può imporre al Governo di sospendere per un istante le leggi ordinarie. (*Rumori e approvazioni*)

Nega alla Magistratura il diritto di discutere i motivi politici che consigliano un disegno di legge, non potendosi consentire al potere giudiziario il diritto di giudicare gli atti del Parlamento e del Governo. (*Commenti*)

Con la recente sentenza della Cassazione si è inasprito (*rumori ed interruzioni*) il dissidio che si era manifestato nella Magistratura, poichè quel dissidio si è esteso alla Corte Suprema. (*Interruzioni*)

Esaminando la sentenza della seconda e della prima sezione della Corte Suprema, osserva che la prima dichiarò inapplicabile per avvenuta morte il decreto, mentre la seconda pronunciò esclusivamente in applicazione dell'art. 5 del decreto. (*Approvazioni, rumori*)

Dice che la Corte confuse i progetti di legge coi decreti-legge (*approvazioni*), ed avrebbe dovuto, in presenza d'una sentenza contraddittoria, provocare un giudizio delle sezioni riunite e non cassare senza rinvio. (*Rumori ed interruzioni a Sinistra*)

Disapprova l'ostruzionismo, che è contrario ai diritti della maggioranza. (*Vivissime interruzioni all'Estrema Sinistra*) Si augura perciò che tutti gli uomini d'ordine (*interruzioni*) si uniscano a combattere l'ostruzionismo e a far dimostrare, sia pure migliorandola, la legge. (*Vive approvazioni*)

La Sinistra costituzionale.

ROSANO esordisce lodando il coraggio dell'onorevole Spirito, che è stato fin qui l'unico oratore che abbia difeso il decreto-legge.

Combatte i ragionamenti dell'on. Spirito, il quale, col suo discorso, ha offeso quel principio della divisione dei poteri, che è base del regime costituzionale.

Colla teoria dell'onorevole Spirito si verrebbe alla conclusione che le sentenze della Corte Suprema sono valide in quanto abbiano la sanzione del Parlamento. (*Bene!*)

Nega che si possa parlare di contraddizione fra le due sentenze di Cassazione.

Dice che l'ostruzionismo non sarà debellato che da un Governo che sia rispettoso della legge e della Costituzione. (*Bene!*)

Insiste sulla necessità di provvedimenti economici, e dice che non bisognava attentare ai diritti garantiti dallo Statuto, lacerando così il patto solenne interceduto fra Sovrano e popolo. (*Vive approvazioni a Sinistra; congratulazioni*)

APRILE è contrario ai provvedimenti politici, pure non essendo avversario del presente Ministero. Non può accettare le disposizioni relative ai servizi pubblici, nelle quali ravvisa una tutela accordata in ogni caso dallo Stato all'affarismo ed al capitale di fronte alle ragioni, molte volte legittime, del lavoro.

Si meraviglia che l'eminente giurista, che è a fianco del presidente del Consiglio, non lo abbia trattenuto dal passo falso che egli ha commesso ostinandosi a far approvare il decreto-legge.

Conclude esortando l'on. Pelloux a ravvedersi, salvando le ragioni della legge e delle libertà costituzionali. (*Bene! a Sinistra*)

DE NICOLO' protesta contro l'affermazione che le provincie meridionali siano indifferenti alle questioni di libertà. (*Bene!*)

Anche l'oratore è contrario in modo assoluto al decreto-legge.

A dimostrare a quali eccessi ed arbitrii possa portare l'applicazione del decreto-legge, cita il divieto fatto a Bari d'una adunanza che aveva per iscopo di discutere sul servizio dell'illuminazione elettrica. (*Ilarità*)

Parla ancora in senso contrario al decreto-legge l'on. VISCHI.

La seduta termina alle ore 18,40.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,30:

La seduta comincia in ritardo, causa la durata di quella di stamane. Tuttavia al principio l'aula è quasi vuota, nè soverchiamente si popola quando Del Balzo comincia il suo discorso, che è una rifrittura di cose dette e ridette dall'Estrema Sinistra. Anche oggi Sonnino è assente. Gli amici dicono che gli perdura la febbre.

Spirito Francesco parla calmo ed è poco inteso dapprima, ma si accalora in seguito. La difesa del decreto-legge provoca frequenti e vivaci interruzioni dell'Estrema Sinistra. Quando proclama degli assiomi come questo: « Qualunque Governo ha il diritto in certi momenti di sospendere le leggi ordinarie », *Ferri* grida: « E lo dice al Parlamento! »

Attorno al banco di Spirito si raccolgono poco numerosi ministeriali che lo incoraggiano e lo approvano continuamente, come contrappeso alle interruzioni dell'Estrema Sinistra, cosicchè la Camera finisce per ascoltarlo con interesse.

Provoca clamori altissimi dall'Estrema Sinistra quando esclama: « Sì, l'ostruzionismo è un diritto vostro, (*Oh!*) ma corrisponde ad un diritto leso per noi! »

Ferri, ridendo: « La verità era già uscita dal pozzo, poi correggete! »

Spirito: « Sì, perchè noi, quanto voi, vogliamo difenderla. »

De Felice: « Ma non colla prepotenza! »

Da *Destra* si grida: « E parlano così di prepotenza! » (*Ilarità, rumori*)

Rosano, che aveva ceduto il suo turno a Luzzatti, riservandosi di parlare contro se qualcuno parlava in favore, pronunciò un caloroso discorso, ribattendo con grande abilità le singole affermazioni di Spirito.

A un certo punto, fra le vive approvazioni della Sinistra, esclama: « Ma distingua, onorevole Spirito, questo decreto-legge dagli altri suoi citati e decantati ottantacci compagni di avventura! » (*Ilarità*)

Spirito scuote il capo, diniegando.

Rosano raccoglie poi nuove approvazioni quando, dando lode a Pelloux di aver tranquillizzato il Paese in un momento difficile, dice che si indusse a presentare i provvedimenti e il conseguente decretone, non perchè richiesti da necessità del Paese, che era ormai tranquillo, ma perchè incessantemente consigliatovi e spintovi dalle labbra dell'on. Sonnino e di qualche altro. (*Benissimo! a Sinistra*)

Rosano termina fra calorose felicitazioni dei colleghi.

Gli ordini del giorno per la seduta d'oggi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

Finora sono stati presentati alla Presidenza della Camera otto ordini del giorno firmati da De-Felice, Ferri, Carlo Dalbalzo, Vischi, Luzzatti, Sciacca della Scala, Arcoleo e Denicolò. Concludono tutti, tranne quello di Arcoleo, pel non passaggio alla discussione degli articoli. Marescalchi ha proposto due emendamenti.

Quanti sono i deputati dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

I deputati ascritti all'Estrema Sinistra sono sessantacinque. Si trovano nell'impossibilità d'intervenire alle sedute Bovio, Imbriani e Ravagli.

Pelloux non si sente bene.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

Verso le 18, quando De Nicolò stava terminando di parlare alla Camera, Pelloux sentendosi poco bene uscì dall'aula ritirandosi nella sala dei ministri, ove subito fu seguito da Bertolini. Dopo pochi minuti, sentendosi brividi di febbre, si fece trasportare in carrozza direttamente a casa, mettendosi a letto. Si spera che si tratti di cosa leggera, e con una notte di riposo domani potrà tornare alla Camera. Così almeno egli dichiarava stasera a un deputato amico, recatosi a visitarlo anche a nome dei colleghi.

Luzzatti e Rudinì e l'Estrema.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Luzzatti e Rudinì fanno smentire che essi abbiano neanche pensato a recarsi alla riunione dell'Estrema, tenutasi oggi.

Una conferenza per la petizione dei maestri

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,10:

Presenti il deputato Credaro, il direttore generale dell'istruzione pubblica Fiorilli, i capi-Divisione Rava e Castelli, e moltissimi insegnanti e ispettori scolastici, e signore, e il professore Anfosso, si è tenuta all'Associazione magistrale una conferenza del professore Fabiani, intorno alla petizione dei maestri che si presenterà domani alla Camera. Molti applausi.

Parlarono poi il professore Certi, il deputato Credaro e Fabiani.

Quindi venne esposto il grosso volume, di grande valore artistico, che contiene la petizione.

La Commissione per l'aula definitiva della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

Nel pomeriggio si è riunita la Commissione per l'aula definitiva della Camera. Respinse la proposta sospensiva presentata da Santini, Di Broglio e Bella, considerando che ciò avrebbe violato gli impegni presi con i vincitori del concorso. La Commissione si riunirà sabato per discutere in merito.

Il commissario regio pel liceo Rossini.

Roma, 28, ore 21,10. — Il comm. D'Ambrosio, capo-Divisione al Ministero della pubblica istruzione, è stato nominato commissario regio al Liceo « Gioachino Rossini » di Pesaro.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,20:

Lacava autorizzò la correzione di un tratto di strada nazionale presso l'abitato di Oulx.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla costruzione di un binario, per l'allacciamento della cartiera italiana alla ferrovia Novara-Varallo.

Gli Istituti di previdenza ferroviari
AL SENATO DEL REGNO.

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 28 febbraio.

Roma, 28 (sera).

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Si discute il progetto di legge: « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario (*Testo dell'Ufficio centrale*). »

ROUX, relatore, fornisce alcuni schiarimenti sugli articoli concordati dall'Ufficio centrale coi ministri dei lavori pubblici, d'agricoltura e del tesoro. Spiega quale è il meccanismo della legge, riassumendo i concetti svolti nella relazione e giustificando l'accettazione di alcuni emendamenti.

FINALI rende omaggio all'importanza della dottissima relazione, la quale dovrà sempre essere consultata ogni qual volta si tratterà della questione della quale essa si occupa.

Giustifica però l'azione del ministro dei lavori pubblici nel 1890 in quanto riguarda gli Istituti di previdenza del personale ferroviario a proposito della quale relazione fa una riserva. Quel ministro si inspirò solamente al sentimento del dovere e crede anche oggi che non abbia bisogno di giustificazione, come dimostra con dati particolareggiati.

Conclude che il ministro di quell'epoca non ha commesso alcun arbitrio; non ha assunto nessuna grave responsabilità, se si tiene conto che la questione dopo tanti anni non è stata ancora risoluta, tanta è la sua gravità. Dubita che anche i provvedimenti che stanno dinanzi al Senato siano tali da risolverla definitivamente, per quanto l'attuale ministro per lo zelo e la tenacia posta nello studio di così difficili problemi, meriti dal Senato benevolo giudizio.

ROUX ringrazia il senatore Finali della lode accordata alla sua relazione, e lo assicura che essa non contiene alcuna censura a lui indirizzata nella sua qualità di ministro dei lavori pubblici nel 1890. Egli ha erroneamente attribuito a sè una conclusione che si riferiva al complesso della questione.

Rinnova l'espressione della sua profonda stima per lui e lo prega, invece di dubitare dell'avvenire, di unirsi nell'augurio dell'ufficio centrale che i provvedimenti in discussione valgano ad eliminare una così antica e grave questione.

Vengono quindi approvati i primi cinque articoli e si rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle 18,30.

Contro le provenienze dall'Australia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 28:

Con odierna ordinanza della Sanità marittima, i porti australiani sono dichiarati infetti di peste bubbonica, e alle navi che ne provengono si applicheranno le disposizioni vigenti delle ordinanze 5 maggio 1897, 15 luglio 1897 e 24 gennaio 1900.

Le relative operazioni della Sanità marittima si effettueranno esclusivamente nei porti di Genova, Napoli, Livorno, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia, che soli potranno perciò essere il primo scalo d'approdo a dette navi.

Un busto al barone Podestà.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 20,55:

Ricorrendo domenica il quinto anniversario della morte del barone Andrea Podestà, ex-sindaco di Genova, si inaugurerà un suo busto in marmo nell'aula maggiore dell'Università.

L'oratore designato per la circostanza è Anton Giulio Barrili.

Una corazzata inglese a San Remo.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 19,10:

La corazzata inglese *Empress of India* è partita oggi per San Remo.

Il salvataggio del « Pina ».

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 20,5:

Telegrafano da Cardiff che colà si lavora attivamente per rimettere a galla il vapore genovese *Pina*, affondato nella collisione avuta col piroscafo inglese *Cogen*.

Una nobile lettera di un magistrato.

All'on. Lucchini Luigi, consigliere di cassazione ed uno fra i primi penalisti italiani, il *Popolo Romano* grida la croce addosso per avere risposto con un telegramma agli amici di Verona, che si congratulavano per la sentenza della Corte di Cassazione, che ritenne il decreto-legge anticostituzionale. Nel telegramma l'on. Lucchini diceva semplicemente « sentirsi orgoglioso di appartenere a una Magistratura che adempie uno compito di suprema tutela delle guarentigie civili ».

Ora l'on. Lucchini manda al *Popolo Romano* una nobile lettera, della quale riproduciamo qualche periodo:

« Io so bene che, non dico lei, ma molti suoi amici vagheggiano una Magistratura sottomessa e prona ai voleri del Governo o di chi per esso; ma non è e non può esser questa la Magistratura di un Paese libero e civile, la quale deve mantenersi indipendente dai pari dal potere e dalla piazza, e devota soltanto alla legge e al buon diritto, a presidio così dell'Autorità legittima e legittimamente esercitata, come delle libertà che si svolgono nell'orbita della costituzione e della legalità.

« Ma che vado cercando io di vestire con povere parole quel concetto che negli scritti, se non nei discorsi, dell'attuale guardasigilli, trova molteplici e sfolgoranti forme? Non è l'onorevole Bonasi medesimo che ha insegnato come « nei liberi reggimenti il mandato del potere giudiziario, costituito custode e vindice del diritto individuale in tutte le sue manifestazioni e in tutte le sue attinenze, diventa per ciò stesso il supremo baluardo delle pubbliche libertà? »

Enrico di Orléans in Abissinia.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,30:

Il principe Enrico d'Orléans è partito oggi da Marsiglia per Algeri, d'onde dicesi si spingerà in escursione al sud-ovest, ultimamente occupato dalla Francia.

La Patrie contro l'ordinazione di navi a cantieri italiani.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 16,10:

La *Patrie* denuncia come un tradimento verso l'industria nazionale l'ordinazione di navi da costruirsi in Italia. Gli altri giornali finora taciono.

Un attentato al generale Castro.

Caracas, 28 (*Stefani*). — Durante la festa carnevalesca si commise un attentato contro il generale Castro. L'attentato fallì. La popolazione è indignata.

La morte di un'avventuriera italiana in California.

Scrivono da San Francisco di California, 5:

Sabato, nel pomeriggio, moriva, al Golden Gate Park, Angela Chores Antonucci, un'italiana avventuriera, che, insieme a tal Maury, erasi recata nelle regioni glaciali dell'Alaska, e precisamente al Klondike, in cerca di fortuna. E fortuna fecero entrambi dopo due anni di lavoro indefesso in quei campi auriferi.

L'Antonucci, in compagnia del Maury, suo compagno d'avventure, si divertiva al Golden Gate Park in bicicletta, quando ad un tratto smontò, lamentando un forte dolore nella regione del cuore. Il male presto passò e rimontò in bicicletta; ma cadde dopo pochi minuti, rimanendo morta sul colpo. Venne trasportata al Mount Zion Hospital, e di lì alla Morgue.

Il Maury disse che erano appunto ritornati entrambi in San Francisco a causa della malattia dell'Antonucci, e che si trovava in città alle cure di un medico. Il dottore aveva proibito alla donna qualsiasi esercizio, ma, a quanto pare, essa non ne volle sapere dei suggerimenti, e sabato appunto s'avviò al Park per una passeggiata. La sua imprudenza le costò la vita.

Sulla sua persona si rinvennero certificati di depositi presso Banche locali per dollari 8000, più *cheque* per dollari 4300 e 215 in contanti.

Il Maury dice che quel denaro gli appartiene, avendoglielo dato egli stesso prima di partire dal Klondike, per sicurezza, egli pure essendo stato malato assai, ma il *public administrator* ne prese possesso, almeno pel momento.

I due vivevano vita comune in un appartamento al Kearny House, 315, Kearny street. Tra le carte della defunta si rinvenne altresì una lettera della principessa Ghykia, sorella della regina di Serbia, riferentesi ad un impegno di posare per modella. E' noto che la principessa Ghykia è dilettante pittrice.

Un misterioso dramma a Lugano.

Abbiamo da Lugano, 27:

La notte scorsa i coniugi Oddi, di Venezia, l'uno di 40 anni, fotografo, l'altra di circa 20 anni, col loro bambino di 42 giorni, rincasavano, verso le 12,30, sotto la pioggia dirotta, in piazza Castello, in prossimità del palazzo Chiattone. Quivi giunti, si sono accorti di non avere la chiave di casa, ed hanno chiamato un coinquilino perchè la gettasse loro dalla finestra.

Mentre il marito cercava per terra la chiave sono passati tre individui, non ancora conosciuti, i quali, sentendo il bambino gridare, hanno inveito contro l'Oddi, anzi uno di essi l'ha percosso alla testa. La donna si è spaventata e si è messa a fuggire, coll'idea forse di salvare il bambino, e, prendendo per la via del Cimitero, ha imboccato il primo viottolo a sinistra. Il viottolo conduce ad una roggia, e la donna e il bambino devono esservi annegati miseramente.

Il marito, liberatosi dagli aggressori, ha corso pure lui da quella parte, cadendo nell'acqua, dalla quale ha saputo uscire.

Stamane la roggia viene scandagliata per la ricerca dei due cadaveri, ma fino ad ora infruttuosamente.

Venne soltanto ritrovata una sciarpa, che pare avesse indosso il bambino.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Corriere della Moda

Il carnevale, che è ordinariamente fonte di benedizione per i cronisti della moda, è passato quest'anno senza lasciarci un'idea nuova e geniale.

E' desolante il ristagno che c'è nelle creazioni dell'eleganza; si direbbe che sarte e modiste attraversino una crisi di apatia intellettuale e si piglino il maligno gusto di lasciarci nell'imbarazzo.

Nè solo da noi si osserva questo fenomeno. Ho provato a scorrere i giornali inglesi, francesi e sino quelli che ci giungono dalla lontana America..... Non una novità: l'antipatica sciarpa frangiata ai cappelli, le pesanti e costose applicazioni di passamanteria, che nulla hanno di aggraziato, il sudicio strascico che accoglie tra le sue pieghe gli innumerevoli maligni microbi, e poi? nulla; il vuoto più desolante.

Per disperazione, ho fatto un giro pei negozi di gingilli, sperando di trovare qualche cosa che potesse interessarmi; anche qui non ho avuto gran fortuna. Ma che significato hanno quelle castagne d'India scolpite e colorate che rappresentano una testa di frate, di monaca, o d'angiolo? Non hanno neppure l'attrattiva del grottesco! E quelle noci gigantesche dal guscio aperto? Eppure di questi oggetti si fa gran vendita, con poco elogio del gusto nostro. Allora tanto varrebbe tornare alle famose frutta di cera a colori; ai fiori di lana, che troviamo ancora in qualche vecchia casa di provincia, gelosamente custoditi sotto la campana di vetro e che ci fanno sorridere di scherno!

Come punta-spille non si è saputo trovar di meglio che il porcellino di velluto azzurro e rosa, la rana pure di velluto che ci guarda coi piccoli occhi rotondi e lucenti come meravigliata dell'insolito e immeritato supplizio.

Sono invece assai graziosi gli innumerevoli ciondoletti che si appendono alle lunghe catene, di così infinita inutilità. L'ultima novità è la piccola trottola-margherita, cosidetta, perchè porta sopra una delle sue facce, o dipinto o in pietre preziose, il fiore caro ai cuori che amano, dubitando. Sulle altre faccette stanno incisi i responsi che danno, strappandoli, i petali del fiore: il *m'aime, un peu, beaucoup*, etc.; la si fa roteare sopra un piano levigato, e il lato che rimane superiore porta la gioia o lo sconforto alla piccola anima trepidante.

Anche una delle più aggraziate operette moderne ha inspirato uno di questi leggiadri nonnulla: una minuscola *miss Helliett* è scolpita in quel suo bizzarro costume che la fa sembrare un quacchero civettuolo, e proprio nel momento in cui troppo intenta a servirsi del lungo cannocchiale precipita nel burrone che dovrà essere così pietosamente fatale.

Le piccole braccia sono mobili e l'insieme della microscopica eroina è curioso e abbastanza grazioso.

C'è ancora il piccolissimo libriccino d'argento a foglietti di *cornalina*, in cui si possono incidere le date dei giorni felici; la scatoletta per la cipria, lo specchietto, il porta-sigarette a monogramma di pietre preziose; il temperino a cento lame, e non la finirei più se volessi enumerare tutti gli oggetti che una signora elegante si crede in dovere di appendersi al collo in questi giorni.

Anche l'Anno Santo s'è immischiato nella bizzarra moda, e molti di questi stessi oggetti portano incisa, o a rilievo di gemme, la data della solenne ricorrenza.

Uno dei segni più manifesti della povertà del nostro gusto moderno è l'introduzione di quello stile *liberty*, che, indubbiamente piacevole allo sguardo, ha nelle forme degli oggetti, nella tenuità quasi fantastica delle tinte, i segni rivelatori della brevissima esistenza. Malgrado ciò, anzi forse appunto per ciò, è innegabile che si fanno in questo genere cose assai graziose.

Celebrandosi l'onomastico di una bellissima signora le venne offerto un cestino da lavoro di una semplicità veramente elegante: quattro asticelle di bambou, legate da un grosso nodo di seta gialla, sostenevano un quadrato di seta *liberty* a fondo bianco e grossi tulipani gialli dal lungo stelo un po' rigido. La donatrice aveva riempito questo cestino di veri tulipani gialli, quei tulipani che sotto il fervido sole romano acquistano un così squisito profumo di viola e di mandorlo in fiore.

Dopo i cuscini, i paraventi, i ferma-carte, i porta-fiori, le tovaglie da the, abbiamo ora anche i fazzoletti *liberty*; sulla finissima batista orlata a giorno, e solo ad un lato, sono disegnati in tessuto fiori reali ed immaginari dagli steli sottili, dai calici bizzarri, che paiono creati dai sogni.

A Roma un gruppo di eleganti benefiche signore ha aperto al principio della stagione un *tea-room*, di cui i proventi vanno a vantaggio della Società *Soccorso e Lavoro*, che è una delle più provvide istituzioni della capitale. Ora questo genialissimo ritrovo può dirsi appunto il regno trionfale dello stile *liberty*: sono sette, otto, dieci salottini di fuga, in cui le pareti, i mobili, i gingilli che adornano le mensole, le tovaglie, i salviettini per il the portano trevati, dipinti, ricamati gli eleganti e vaghi fiori che sono la caratteristica di questo stile.

Bisogna vederli questi salottini nei luminosi pomeriggi romani, allorchè così brulicano di impotenti dame dell'aristocrazia e di cinguettanti signore straniere, per capire il fascino di questo capriccio del gusto. Quei fiori si animano, acquistano un linguaggio che si armonizza deliziosamente alle gaie, civettuole conversazioni della folla che li ammira e, azzurri, verdi, rosati, così accarezzano lo sguardo per la mitezza dei colori; e confortano il cuore, poichè si direbbe che dai loro calici esca l'aura benefica che porta pace e conforto a tanti disgraziati di questa Roma, che pare solo destinata al sorriso.

Mantea.

Rivoltellate a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 18,45:

Poco fa nella via Indipendenza il commesso Ferdinando Zanetti, della ditta Bagnoli, esplodeva tre colpi di rivoltella sul Aldo Sammarchi, agente principale della Ditta, incolpandolo del suo prossimo licenziamento. L'agente rimase illeso; lo Zanetti si costituì alle Autorità. Una folla enorme staziona nella località, centralissima, ove avvenne il fatto, e lo commenta.

Mortale disgrazia in un veglione.

Ci telegrafano da Parma, 28, ore 12,15:

Durante il veglione mascherato, che ebbe luogo la scorsa notte nel teatro Regio, certa Carini, mentre ballava, cadde a terra, ed ebbe il cranio fratturato. Il poveretto morì.

Il suicidio d'una guardia daziaria.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 21,15:

Questa notte si suicidò coll'asfissia la guardia daziaria Romeo Zeli.

Il suicida era affetto da mania di persecuzione.

Fatale disgrazia di uno *sportsman* napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 16,00:

Stamane il noto *sportsman* dell'aristocrazia, marchese Carlo Berlingieri, di 45 anni, guidava in via Caracciolo la sua giovane cavalla da corsa, attaccata ad un tilbury, quando ad un tratto urtò contro un carro fermo, e il veicolo ribaltò, trascinando nella caduta il disgraziato Berlingieri, che morì all'Ospedale militare di Marina, ove fu trasportato.

Tutta l'aristocrazia napoletana accorse a vedere il cadavere.

La Principessa di Napoli colpita da "influenza".

Telegrafano da Napoli, 27:

Ieri improvvisamente la principessa Elena venne colpita da un attacco d'influenza, che la obbligò al letto.

Si sviluppò la febbre, non ancora sparita stamane.

I Principi dovevano ieri sera prendere parte alla festa da ballo al Casino dell'Unione, ove convenne il fior fiore dell'aristocrazia napoletana.

Così pure venne rimandata la partenza dell'Augusta coppia per l'isola di Montecristo, che doveva oggi stesso effettuarsi.

Un brutto incidente fra militari e borghesi a Piacenza.

Abbiamo da Piacenza, 27:

Alcuni sott'ufficiali dei granatieri durante il concerto musicale in piazza Cavalli si divertivano a lanciare addosso alle popolane ed alle signorine una certa polvere..... carnevalesca, che è, dopo tutto, una sudiceria che non si dovrebbe permettere.

Alcuni giovani, pare, non vedevano bene la cosa, tanto che cominciarono ad urtare i sott'ufficiali. Uno di questi, infastidito, lasciò andare due potenti manrovesci ad un giovinetto che, forse, spinto dagli altri, gli era capitato fra i piedi.

L'atto del sott'ufficiale provocò alte proteste dai presenti e parecchi fischi.

La cosa parve finisse lì. Invece, appena cessata la musica, i sott'ufficiali che erano in compagnia a colui che aveva battuto il ragazzo venivano seguiti dalla folla e fatti segno ad insulti e minacce.

Visto che la cosa si faceva seria, prontamente accorse l'aiuto-commissario Cagnoni, il quale consigliò i sott'ufficiali a ritirarsi.

Questi annuirono. Ma mentre s'incamminavano verso il quartiere Farnese venivano inseguiti dalla folla, sempre minacciosa.

L'aiuto-commissario Cagnoni, colle guardie, pompieri e soldati, sbarrò la strada alla folla, e così non s'ebbe a deplorare altro incidente.

Si dice che il padre del giovinetto schiaffeggiato voglia sporgere querela contro il sott'ufficiale.

Grave fatto di sangue a Savigliano.

Savigliano, 28 febbraio.

(Ussi) — Nelle prime ore di stamane, presso un padiglione per ballo pubblico, eretto per le passate feste carnevalesche, veniva trovato in una pozza di sangue certo P., d'anni 28.

Avvertite le Autorità, si portarono tosto sul luogo, constatando la morte del P.

Da una profonda ferita di coltello riscontratagli, usciva ancora molto sangue e gli intestini.

Da quanto pare, il P. vi sarebbe trovato in rissa presso il vicolo del teatro, dove sarebbe stato colpito mortalmente. Il feritore si diede alla latitanza.

La cittadinanza è grandemente impressionata.

Ancora gli impianti elettrici di Savigliano.

Il signor Pietro Cavalleri, riferendosi ad una nostra corrispondenza da Savigliano, del 22 febbraio, ci prega di pubblicare che egli solo è autorizzato dal Comune e dalla Prefettura, e non contende ad altri gli spazi, ma cura solo di fare un ottimo impianto. Dice ancora che il Comune non gli diede alcuna diffida e che la Commissione deve occuparsi soltanto dei progetti di tranvie elettriche.

SPORT

Concorso di lotta al Vittorio Emanuele.

Pierri batte Robinet.

La chiusura momentanea (per il cambiamento delle Compagnie) dei teatri torinesi, e l'importanza del *match* di lotta annunciata per ieri sera, richiamarono al Vittorio Emanuele un pubblico abbastanza numeroso. Pierri (greco) ha battuto Robinet (marsigliese) in 23 minuti con un colpo di *cioè*, dopo otto attacchi vivacissimi.

Con tale incontro la stagione di lotta doveva avere termine; invece la Compagnia Alegria ritarda la partenza e si avranno altre lotte. Stasera Giovannini si misurerà con Pierri. Il bolognese ha assunzione di atterrarlo in 20 minuti.

Inoltre il Pierri ha sfidato l'Apollony, questi accettò la sfida, che avrà luogo stasera.

Il Pierri si è impegnato a dar mille lire di premio quante volte l'Apollony riescirà in 25 minuti a fargli toccare colle due spalle il terreno.

Campionato italiano di Foot-ball.

Le gare regionali d'eliminazione fra le Società torinesi sono così distribuite: domenica, 4 marzo: Torinese-Ginnastica; domenica, 11 marzo: Torinese-Juventus; domenica, 18 marzo: Ginnastica-Juventus; domenica, 25 marzo: To-

Spettacoli di giovedì 1° marzo.

REGIO (Spettacoli d'opera) 2 pari — Ore 20,00: *Tosca* opera; *Brahma* ballo — L. 5.
CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro-Scognamiglio), ore 20: *La figlia di madame Angot* — L. 0 70.
ALFIERI, (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 20,00: *I pelos; El duel del sur Panera; La Luna de miel del sur Pancrazi; Ea suicidi ricevuo* — L. 0 75.
ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *L' cavaul* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Il diluvio Universale* — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 28, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 25. Alla domenica ed al mercoledì serate con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* ([illegible])

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

— Che importa? — disse, risolutamente, la zia Fourneron, — l'importante non è che i Mineret siano in fallimento, ma che Ferdinando ritorni a Pontarlier. Egli ha depositata la fortuna di Lilla in quella casa, che si credeva tanto sicura, e nulla lo tratterrà..... E quando sarà qui, amici miei, io conto sul vostro aiuto per non lasciarlo più partire. Noi gli faremo comprendere che le affezioni di famiglia sono le migliori, le più consolanti, le più dolci, e che, se desidera rimaritarsi, — il suo sguardo, pieno di seducenti promesse, accarezzò le due Lesnes, — non ha bisogno di cercar lontano.

— Potete contare sul mio concorso — disse Giovanni; — finchè starò qui organizzerò delle [illegible]..... se la gotta me lo permette.

— Io gli domanderò per la nostra cappella il ritratto di Santa Eusebia, — disse Aglaè, — sarà un'occupazione che gli farà merito presso il Signore.

— Io — disse la zia — vi inviterò a venire alla sera a prendere una tazza di the..... Giocheremo alle carte, e vedrete che egli si divertirà molto, e avremo preservato da una macchia l'onore della famiglia.

— E assicurato forse la salvezza di un'anima — mormorò Aglaè.

I quattro congiurati si separarono colla soddisfazione delle persone virtuose, che si credono certe di portare un gran colpo alla corruzione moderna.

XVI.

Mollemente sdraiato su un ampio seggiolone, col sigaro fra le labbra, Ferdinando Duverney si godeva la dolce quiete d'un uomo a cui nessun fastidio oscura l'orizzonte. Aveva fatto colazione con Lilla e Carlotta; Lilla era già uscita dalla sala da pranzo per prepararsi per la passeggiata, e Carlotta stava seduta davanti al pittore colle mani incrociate sulle ginocchia, contemplandolo in una ammirazione beata.

— Allora, signorina Carlotta, — disse ad un tratto Duverney, — posso contare oggi su tre ore di libertà? La nostra amica mi sembra da tre giorni molto più triste, agitata da lugubri presentimenti. Ella parla di separazione e pare tema il nostro abbandono. Vorrei rassicurarla, trattenendomi più a lungo con lei. Potrò tener Lilla tranquilla?

— Tener Lilla tranquilla diviene ogni giorno più difficile, onorevole signor Duverney; ma l'umile governante farà tutto il possibile per assicurare la quiete del suo padrone e della sua nobile amica. Povera signora Marcella! La caduta delle foglie le fa paura.

— Crede proprio che sia tisica? — domandò egli commosso.

— Pur troppo lo credo; un giorno ella mi pregò di leggerle quella bella poesia che ha per titolo: *La chute des feuilles*, e mentre leggevo ella teneva il volto celato fra le mani per non farmi vedere che piangeva.

— Povera donna! — disse Ferdinando. — Non la credevo tanto ammalata!

In quel momento un domestico entrò e depose sulla tavola lettere e giornali.

— Signorina Carlotta, — riprese Duverney, — vuol farmi il piacere prima d'uscire di far lo spoglio di quel voluminoso pacco di lettere?

Superbula, devota e discreta la incaricava sovente di leggere le sue lettere, qualche volta anche di rispondere per lui. Quando arrivava la posta ella cominciava per aprir le lettere, diceva donde venivano, leggeva la firma e aspettava gli ordini.

— Di Pontarlier, firmata zia Fourneron; debbo leggere, signore?

— Della buona zia Fourneron; ma certamente, legga.

Però egli pensava a Marcella; aveva visto sovente delle tisiche; possibile che anch'ella fosse colpita da quella terribile malattia?

Colla sua pesante voce di tedesca, dalle inflessioni gutturali, Carlotta cominciò la lettura. Ordinariamente egli si divertiva di certe difficoltà di pronuncia che ella non era mai riuscita a vincere, di certe sillabe che non sapeva dire correttamente; ma questa volta, fin dalla prima pagina, egli s'alzò dal seggiolone, gettò il sigaro, e con una freddezza che terrificò la povera Carlotta le strappò la lettera dalle mani.

— I Mineret! I Mineret in fallimento! Ma ha letto bene? Proprio i Mineret? — Cercò cogli occhi il nome, si morsicò le labbra, ed esclamò:

— E' vero..... Allora non c'è un momento da perdere; bisogna partire per Pontarlier.

Era così evidentemente sconvolto, che Carlotta comprese di che si trattava. Ella lo guardò, atterrita. Tante volte, nelle sue assurde fantasticherie, ella aveva composta quella scena, quella rovina imprevista, improvvisa. La prima parte del programma si compiva; ma la zia d'America, del quale ella doveva essere erede universale, e che pensava che non s'affrettava a morire? Ella non possedeva nulla al mondo, null'altro che una casetta in Boemia..... e il suo cuore..... E' vero che questo è un tesoro inapprezzabile, che nessun depositario può derubare; ma, per offrirlo, ci vuole una parola, un gesto, uno sguardo, un incoraggiamento. Ella aspettava, sperava, timida, ansiosa, guardandolo coi buoni grossi occhi di cane fedele.

Ahimè! egli non pensava a lei..... Rileggeva la lettera, con rabbia, colla febbre, colle sopracciglia corrugate. Il fallimento, senza essere assolutamente certo, era, disgraziatamente, da temersi; le persone prudenti ritiravano i loro capitali; degli avvertimenti, che credeva di certa fonte, erano pervenuti alla signora Fourneron, ed ella considerava come imperioso dovere di parente e d'amica di avvertire suo nipote. Non sapeva esattamente l'importanza delle somme da lui depositate in quella casa; forse s'allarmava a torto; ma si diceva la catastrofe imminente, e perciò, senza prendere il tempo di più ampie informazioni, scriveva a lui di giudicare.

— Ebbene, — disse egli, — bisogna partire. Un giorno di ritardo sarebbe un delitto: è la fortuna lasciata da Maria a sua figlia che ho depositata in quella casa.

Ma ad un tratto sentì nel suo cuore una tristezza acuta, uno strazio.

— Ero tanto felice qui! Ah! signorina Lolotte, che farà senza noi la nostra povera amica?

La tedesca congiunse le sue mani grasse ed esclamò:

— Magnanimità d'un gran cuore! In mezzo al disastro della sua fortuna, egli non pensa che all'amica della sua umile governante!

— Almeno — riprese egli senza ascoltarla — voglio passare con lei quest'ultimo giorno; voglio annunziarle io stesso, con tutti i riguardi, che la sua salute esige la separazione necessaria. Faccia incassare ogni cosa, signorina.

Le dette ancora qualche ordine che ella ascoltò colla solita deferenza, benchè avesse provato un po' di delusione. Non l'aveva chiamata suo angelo consolatore, non l'aveva neppur guardata. Come avrebbe ella osato offrirgli la sua casetta di Boemia?

Alla notizia della partenza, Lilla gettò grida di allegrezza che riecheggiarono in tutta la casa.

— Che gioia! Che piacere, babbo mio! Partiamo!

— Ma no, mia povera bambina, no che non è una gioia, è un dispiacere, al contrario; una gran perdita di denaro.

Ella scosse la testolina con un'aria che significava come tutte le perdite di denaro erano ben poca cosa in confronto della sua felicità. Soltanto, siccome saltellava attorno a Carlotta come una capretta selvaggia, il pittore tremò un poco pei suoi marmi preziosi, per le sue statuette, per le belle e fragili cose sparse nello studio.

— Farei meglio d'incassare tutto ciò io stesso avanti di uscire — disse.

E si mise all'opera, e Carlotta e Lilla lo aiutarono; ma le grosse mani di Carlotta tremavano tanto che lasciarono cadere una coppa di porcellana di Sassonia, mandandola in frantumi. Il pittore represse un'esclamazione d'impazienza e disse asciuttamente:

— Si occupi delle altre cose, signorina; Lilla basterà per aiutarmi a questo.

La bambina, nell'eccesso della sua gioia, aveva tutte le attenzioni per le belle cose di suo babbo; toccava tutto e non rompeva nulla.

La povera Carlotta, col cuore gonfio, salì nella sua camera e là ella pianse.

— Che cosa ho fatto lasciando cadere quella magnifica coppa alla quale l'onorevole signor Duverney ci teneva tanto! Ma sono così turbata, così afflitta di saperlo rovinato e di non poter far nulla per lui!

Ad un tratto una speranza rischiarò la sua fronte.

— Chissà, — disse ad alta voce, — essa è forse lì che m'aspetta. Non posso partire senza andare ad assicurarmene. Ci corro mentre Lilla e il signor Duverney finiscono d'incassare gli oggetti dello studio.

Si mise il cappello e uscì, quasi correndo.

(*Continua*).

rinese-Ginnastica; domenica, 1.o aprile: Ginnastica-Juventus; domenica, 8 aprile: Torinese-Juventus.

Le gare avranno luogo in piazza d'Armi (lato ferrovia).

I ginnasti e l'Esposizione di Parigi.

Portiamo a conoscenza dei ginnasti italiani che alla grande festa federale di ginnastica di Parigi le Società estere non saranno ammesse. Potranno invece partecipare individualmente al Campionato internazionale tutti i ginnasti del mondo. Il Congresso di educazione fisica, iniziato dall'illustre Demeny, si terrà dal 30 agosto al 7 settembre p. v.

Il Comitato ha deciso di comprendervi dei membri stranieri. Il numero degli inviti si eleverà ad un minimo di ventimila.

Rifugio Re Umberto.

Ci scrivono da Roma, 28:

La sezione romana del Club alpino ha deciso di erigere un rifugio sulla cima del monte Terminillo, a 2300 metri, e di intitolarlo a re Umberto I. La costruzione di questo rifugio sarà interamente affidata ad operai romani, e si avrà tutto ciò che di più utile e recente venne fatto finora. Tra altro, vi saranno due farmacie da montagna, una fissa ed una portatile. All'inaugurazione si confida che assisteranno il Re e la Regina.

Le biciclette proibite nel Transvaal.

Leggiamo nel *Times*:

«Il Governo del Transvaal ha proibito severamente a tutti i ciclisti che non siano muniti di permesso del commissario governativo, o da quello delle miniere, o del Ministero della guerra, di circolare nello Stato e nei dintorni della Repubblica Sud-Africana. Tutti coloro che saranno in contravvenzione di tale legge avranno la confisca immediata della loro macchina e saranno puniti con severità dal Tribunale di guerra. Tale provvedimento ha origine dal fatto che molti inglesi ciclisti sono stati sorpresi in atteggiamento sospetto accanto a ponti isolati ed a siti pericolosi, muniti di cartucce di dinamite o di tutte le provviste atte a minare tali posti.»

Arti e Scienze

Teatro Regio. — Per aderire alle molte richieste, stasera si darà un'ultima definitiva rappresentazione dell'opera *Tosca*, a prezzi ribassati. Farà seguito il ballo *Brahma*.

Intanto l'Impresa del teatro ci prega di annunziare che, siccome la maggior parte degli artisti, terminati i loro impegni, devono recarsi altrove, così l'Impresa è costretta a continuare senza interruzioni le rappresentazioni, anche per compensare gli abbonati delle rappresentazioni sospese.

Infine l'Impresa ha scritturato testè la esimia artista signorina Barrientos, la quale sosterrà la parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*, che andrà in scena lunedì della prossima settimana.

Un dramma nuovo al Rossini. — E' di Oreste Fasolo, un giovane scrittore dialettale che ha già dato buone prove di sè. E' in tre atti e si intitola *'L Feu*; andrà in scena venerdì sera.

Auguri di ottimo successo.

Per gli artisti espositori a Parigi. — Il Commissariato francese informa che le opere di scultura, senza distinzione di nazionalità, saranno collocate nella grande serra centrale del palazzo delle Belle Arti, sotto i portici ed in altri locali dell'edificio.

Gli espositori ammessi sono avvertiti che le opere devono essere inviate alla sede dei Comitati locali non più tardi del 12 marzo: termine improrogabile.

Il Comitato locale ne curerà la spedizione a spese del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

La Conferenza d'un senatore brasiliano. — Per invito della Società di Cultura il senatore barone Sant'Anna Nery terrà una conferenza nella sala Bossi (Galleria Nazionale) la sera del 3 marzo, ore 21, sul tema: *Il paese delle Amazzoni.*

I soci e le altre persone tutte che desiderano assistervi sono pregati di richiedere i biglietti d'invito alla sede della Società, via Roma, 20, piano nobile.

Quartetto Giovannetti. — E' fissato per la prossima domenica, 4 marzo, ad ore 15, l'ultimo concerto della stagione, con un programma che vale per se stesso tutte le più calde sollecitazioni agli amanti della musica da camera.

La seduta, che avrà luogo, secondo il solito, al teatro Carignano, svolgerà il 2.o *Quartetto* di Borodine, *Sull'ali del canto* di Mendelssohn e *Sherzo* di Tschaikowsky per pianoforte, oltre a tempi di quartetto di Brahms e Beethoven. Nè mancherà la scuola italiana, con due tempi (*Andante con moto* e *Minuetto*) per archi di L. A. Villanis, tolti dalla *Suite in sol*.

Valga l'annunzio a procurare agli ottimi quartettisti ed alla valente pianista Aurelia Giovannetti il meritato concorso del pubblico.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1126

Un drammatico tentato suicidio nel parco del Valentino.

Stamane, verso le 6,45, una guardia daziaria di servizio presso il Castello Medioevale, al Valentino, udì lo sparo di alcuni colpi d'arma da fuoco, provenienti dalla sponda sinistra del fiume presso il villaggio annesso al castello.

Accorso subito colà, vide un individuo, il quale, trascinandosi penosamente, tentava di gettarsi nel fiume. La guardia lo trattenne, e allora si accorse che il disgraziato aveva delle orribili ferite in bocca.

Il poveretto cadde subito a terra fuori dei sensi.

A terra fu trovata una rivoltella, a cui mancavano tre colpi, corrispondenti appunto alle detonazioni udite dalla guardia.

Sparatisi i tre colpi in bocca, e vedendo che non erano riusciti fulmineamente mortali, egli raccolse le ultime forze che gli rimanevano, e trascinandosi, tentò di gettarsi nel fiume.

Sopraggiunte poco dopo due guardie municipali, gli medicarono come meglio seppero le ferite col preparato antisettico, quindi, con vettura, lo trasportarono al San Giovanni.

Quando vi giungeva era agonizzante.

Da un foglio di congedo trovategli in una tasca, appare essere certo Del Bo Carlo, di anni 54, da Voghera, dimorante a Torino, presso una famiglia abitante in via della Rocca, N. 34.

Arresto di una donna condannata a 10 anni di reclusione.

Nel 1894 la Procura del re presso il nostro Tribunale sottoponeva a giudizio penale, per calunnia e subornazione di testi, certa Ricca Catterina vedova Filippa, d'anni 62, nata a Chiusa Pesio e residente a Torino.

Invece però di attendere l'esito del processo, l'accusata stimò che le convenisse maggiormente valicare le frontiere, per sfuggire così le conseguenze di una possibile condanna. E si riparò in Francia e precisamente nel Comune di Les-Ach-Var, ove prese dimora.

La Corte d'Assise intanto, chiamata a giudicare dei reati imputatile, la condannò in contumacia al massimo della pena, e cioè ad anni 10 e mesi 6 di reclusione.

Questa sentenza fu pronunciata il 4 luglio 1894.

Passarono quattro anni dal giorno della condanna senza che la Polizia nulla più sapesse sul suo conto.

Soltanto nell'autunno scorso era pervenuta notizia che la Ricca, approfittando delle feste inaugurali del monumento a Vittorio Emanuele, era rientrata in patria per respirare un po' di aria nativa.

Fu allora cercata dagli agenti della squadra mobile, ma le sue tracce si smarrirono in mezzo alla gran calca di gente che in quei giorni si trovava a Torino.

Passate le feste, la Ricca ritornò in Francia così tranquillamente come era venuta in Italia.

In questi ultimi giorni, però, fu ripresa da un mesto pensiero nostalgico e, fidando sempre nella buona stella che l'aveva assistita una volta, volle fare una nuova visita a Torino, negli ultimi giorni di carnevale.

Il questore Di Donato, informato subito di questo suo ritorno, diede ordine alla squadra mobile di ricercarla novamente.

Queste ricerche durarono tre giorni, senza alcun risultato.

Finalmente oggi, verso le 13, gli agenti riuscirono a sorprenderla in un esercizio pubblico in piazza Vittorio.

Arrestata, fu condotta in Questura. In una tasca le furono trovate 335 lire.

A tenore di legge la Ricca dovrà ora ricomparire dinanzi alle Assise, per purgare, come si dice, la contumacia.

Il nipote di d'Artagnan oggi non fa la sua solita comparsa nell'appendice della quarta pagina. I nostri lettori vi troveranno però certamente domani il seguito delle avventure dell'ardito guascone.

Arrivi e partenze. — Giunsero gli onorevoli Facta e Calleri, e proseguirono per Roma. Per la capitale partirono pure gli onorevoli Biscaretti, Coriana-Mayneri, Scotti e Di Rovasenda.

Arrivò e ripartì per Bruxelles l'on. Farinet.

I carboni pel commercio. — Lunedì, 26 corrente, si caricarono nel porto di Genova N. 502 vagoni di carbone pei privati, e 195 in quello di Savona.

Martedì, 27 corrente, si caricarono nel porto di Genova N. 598 vagoni di carbone pei privati, e 149 in quello di Savona.

Una rapina immaginaria. — Certo Dogliani Maurizio, da Nerzole, sonatore ambulante, si recò all'Ufficio di P. S. di Borgo Po, ove fece denunzia che nella sera del 28 passato febbraio, verso le ore 20, sullo stradale di Moncalieri, dirimpetto al N. 162, fu avvicinato da dieci individui, i quali lo avevano percosso, producendogli delle contusioni, giudicate guaribili in 10 giorni.

Aggiunse che dagli stessi fu derubato dell'orologio d'argento, con catena, e di L. 5 in monete di rame.

Dalle indagini fatte, invece, dagli agenti della sezione, risultò che il Dogliani era in quella sera ubbriaco fradicio, e, non potendosi più reggere in piedi, era caduto malamente a terra, producendosi le contusioni di cui si lagnava.

L'orologio fu raccolto da alcuni individui, i quali, vedendolo a terra, lo rialzarono.

Essi vollero consegnarlo ad una guardia municipale, la quale si rifiutò di riceverlo, dicendo che era fuori di servizio.

Più tardi l'orologio fu poi consegnato all'Ufficio di P. S.

Un calice misterioso. — Certo Tos-Galle Luigi, d'anni 54, individuo pregiudicatissimo, fu arrestato perchè trovato in possesso di alcuni pezzi di calice d'argento, che egli aveva tentato di vendere ad un orefice della nostra città.

Il Tos dice che egli li aveva trovati sotto una porta di via Barbaroux; ma questa versione non trova nessun credito, dato i precedenti pessimi dell'arrestato.

Ferimento ed arresto. — Il pavimentatore Cavaliere Ambrogio, venuto ieri, per futili motivi, a diverbio col conduttore tramviario G. B. Brunetti, diede a questi una coltellata al costato sinistro, giudicata guaribile dai sanitari del San Giovanni in 12 giorni.

Due guardie di P. S. in borghese, sopraggiunte subito dopo il fatto, arrestarono il feritore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Reduci della Crimea. — Tutti gli ex-militari che hanno fatto le campagne del 1849 e 1859 appartenenti al Sodalizio sono pregati di fare pervenire, non più tardi del giorno 5 marzo, alla sede del Sodalizio stesso una nota indicante il loro casato e nome, la residenza, il grado coperto in servizio e il Corpo a cui appartenevano.

Scuola Officina Serali e Scuola festiva Operaia. — Assemblea straordinaria dei soci, nei locali della sede sociale per sabato 3 marzo, ore 20,30.

Unione Cacciatori del Piemonte. — La sera del 3 marzo, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

STATO CIVILE. — Torino, 28 febbraio 1900.

NASCITE: 29; maschi 14, femmine 15.

MATRIMONIO: Trotti Serafino con Brusotto Anna.

MORTI: Soldati E. (ved.) n. Tholozan, di anni 58, di Torino, agiata, via Begino, 12. Pallavera Maria (ved.) n. Bandian, id. 61, di Linz (Austria), casal., via Massena, 5. Debiagnore Angelo, id. 73, di Anzio, impiegato, corso Palestro, 5. Viano Maria, id. 9, di Torino, scolara, via Superga 23. Marcellino Pietro, id. 36, di Abbadia Alpina, pastore, Lingotto, 533. Ponzio Giovanni, id. 18, di Candiolo, margaro. Beltramo Domenico, id. 53, di Alpignano, mat. Cavaglià Domenico, id. 68, di Carignano, commer. Macchioda E. (v.) n. Gelone, id. 74, di Collegno. Gallardo Paola, id. 48, di Castiglione Torinese. Trione Margherita, id. 48, di Cuorgnè, linger. Riveira B. (ved.) n. Davi, id. 63, di Frassinere. Viglietti Giuseppe, id. 75, di Carrù, ex-milit. Ponzone A. (v.) n. Lavagno, id. 30, di Mirabello. Maina Carla, id. 83, di Riva di Chieri, maga. Pizzini suor M. G. B., id. 24, di Gerlaminera. Serra-Rossa Teresa, id. 20, di Torino, sarta. Angione Romualdo, id. 20, di Crescentino, oper.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 11, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Ancona. — Gaudenzi Attilio, d'anni 51, capo-ufficio delle Sezione telegrafi.

Genova. — Cav. Costantino Scorza, discendente dei conti di Lavagna, ex-sindaco di Voltaggio.

Padova. — Contessa Annunziata Cicogna-Dolfin, sorella del conte Ugo Cicogna, ingegnere-capo del genio civile di Udine.

Tunisi. — Prof. Ardisson Lorenzo, d'anni 29, di Livorno (Toscana), insegnante nelle scuole italiane.

COSE LIETE.

Nozze. — A Napoli, Winspeare Guglielmo, consigliere, con la signorina Quarto Olga dei duchi di Belgioioso, e il duca di San Giovanni Rotondo Alfonso Caracciolo di San Vito con la signorina Anna Giusti.

A Roma, Melvill van Carnbee Pietro, diplomatico, con la signorina Edwards Enrichetta Lowry; il prof. Wassler Carlo con la signorina Guell Ester di Domenico, ed il dottor Rudel Achille con la signorina Padovelli Matilde.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

R. Giovagnoli: *Benedetto IX, storia di un Pontefice romano (1040-1049).* — Milano, Casa editrice Paolo Carrara. Esce a dispense: cadauna 10 centesimi.

Enrico Fusi: *Battaglie parlamentari. Una campagna ostruzionista.* — Milano, Società Editrice Lombarda. L. 1 50.

Annuario storico meteorologico italiano per l'anno 1900, vol II, 1899, redatto da Giuseppe Boffito, dell'Osservatorio di Moncalieri, e da Pietro Maffi, dell'Osservatorio del Seminario di Pavia. Vi collaborarono il padre Timoteo Bertelli, l'ing. Ernesto Mancini, il dott. Michele Rajna, il padre Alfonso Rodriguez-Prada, l'ingegnere Ottavio Zanotti-Bianco. — Torino, Tipografia del Collegio degli Artigianelli. L. 3.

Calendario delle Diocesi e del clero delle provincie settentrionali d'Italia per l'anno 1900 (anno 45.o). — Torino, ditta Bellardi e Borla, editrice. L. 1 50.

Grave rivolta e ammutinamento a bordo d'un bastimento norvegese.

Ci scrivono da Savona, 28:

Quest'oggi, a bordo dello *skip* norvegese *Alaster*, comandato dal capitano signor Larsen, avvenne una grave rivolta per opera di tre marinai norvegesi.

Appena il capitano salì a bordo per impartire gli ordini per la partenza, dovendo il bastimento portarsi a Genova per alcune necessarie riparazioni, tre marinai lo apostrofarono acerbamente, avventandoglisi contro, e afferratolo per la gola, tentarono di gettarlo in mare. Fortuna volle che fossero presenti alcuni marinai italiani, i quali coraggiosamente si avventarono addosso a quei tre forsennati, riducendoli all'impotenza.

Il capitano, signor Larsen, intanto potè scendere in un battello, ed un marinaio, per inseguirlo, con l'intenzione di colpirlo, si era gettato in mare; ma non riuscì a raggiungerlo.

Datane partecipazione al console di Norvegia, questi denunciò il fatto alle Autorità, che ordinarono tosto l'arresto dei rivoltosi, i quali saranno rimpatriati e processati.

L'inchiesta Luccheni terminata.

Ginevra, 28 febbraio.

(Agenzia) — L'inchiesta contro Luccheni si può ormai considerare come chiusa, non dovendosi più interrogare che un solo testimonio, il guardiano che tolse l'arma dalle mani dell'assassino. Subito dopo il giudice d'istruzione trasmetterà l'incartamento al procuratore generale.

Dipende da questi di rimandare Luccheni in Corte d'Assise, o di trasmettere l'inchiesta al Consiglio di Stato, il quale può intervenire per via amministrativa. Mi si assicura però, da persona bene informata, che il procuratore generale, signor Navazza, si atterrà a quest'ultima procedura.

Un disastroso incendio a Buenos Ayres.

48 persone ferite.

Scrivono da Buenos Ayres, 30 gennaio:

Un incendio gravissimo è scoppiato ieri nella segheria a vapore San José. Le perdite si calcolano a oltre 300,000 pesos, pari a 800,000 franchi.

Tutto il quadrato compreso nelle vie Comercio, Lorea, Europa e San José si trovava in pericolo.

Certo Giovanni Valera, con sette ferite, cadde da uno dei tetti crollati; Emilio Figueroa, gravemente ferito mentre lanciava dell'acqua; il tenente dei pompieri Emanuele Bianco, ferito, fu raccolto semi-asfissiato, con sintomi di congestione cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Pompieri: Giacomo Badaracco ha delle ferite nella testa; Pietro Sejana, varie bruciature; il sergente Vallejos e il graduato Berra rimasero semi-asfissiati.

Un altro pompiere ebbe una gamba rotta.

Si compirono molti atti di vero coraggio. Si bruciò anche una scuderia vicina.

Dopo fatti grandi sforzi, i pompieri riuscirono a salvare il quadrato, limitando l'incendio che non si propagò alla fabbrica di liquori di Pini Fratelli, accanto alla segheria, nella quale si trovano liquori e macchine per la somma di un milione di scudi.

Si raccolse anche svenuto per l'asfissia il capitano dei pompieri Barreto.

L'incendio durò 10 ore.

In complesso più di 48 persone, fra cui 10 ufficiali e 25 pompieri, hanno riportato contusioni e scottature nella gara per estinguere il fuoco.

Gli effetti del caldo nell'Argentina.

Scrivono da Buenos Ayres, 30 gennaio:

Il caldo di questi giorni ha causato, nella provincia di Buenos Ayres, nelle praterie arse dal sole dardeggiante, varii incendi importanti; lingue di fuoco enormi salivano verso il cielo. Visto da lungi, lo spettacolo era bello, ma spaventoso.

Nel distretto di Napostà, soltanto, si tratta di 50 leghe di praterie incendiate; in Bajo Hondo, oltre una quindicina di leghe da tutti due i lati della ferrovia, avendo dovuto un treno percorrere varii chilometri quasi fra le fiamme.

Un campo di proprietà del signor Sampiere si è bruciato totalmente, essendo riuscito vano ogni sforzo per domare le fiamme.

Tre terreni privati di Tres Arroyos sono pure bruciati; il pericolo ed il danno, come si vede, è considerevolissimo e tale da lasciare in giusto allarme gli agricoltori.

ULTIME NOTIZIE

Intorno al voto sul decretone.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10,15:

Stamane giunsero molti deputati-telegrafo, la qual cosa confermerebbe maggiormente la credenza che il voto abbia luogo stasera. Però stamane ciò è messo novamente in dubbio, anche perchè non è accertato se Pelloux si sentirà in grado di intervenire alla seduta. Ad ogni modo, l'aspettativa per oggi è grandissima.

Importazioni ed esportazioni italiane.

La *Stefani* ci comunica da **Roma,** 1:

Durante il mese di gennaio 1900 furono importate dall'estero merci per un valore di L. 120,604,[illegible], esportate per L. 112,523,623.

Il valore delle importazioni presenta un aumento, in confronto del mese di gennaio dell'anno scorso, di 10 milioni, quello delle esportazioni di 14 milioni.

Contribuirono maggiormente alla maggior importazione i minerali di rame, i rottami di ferro e l'olio di oliva; l'aumento della esportazione è dato principalmente dalla seta e dalle mandorle.

Sul totale delle importazioni la seta entra per 6 milioni, di cui 5 e mezzo di sete asiatiche; all'esportazione figurano 41 milioni di seta e manifatture seriche.

Un prestito russo in America.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9,10:

Il *New York Herald* riceve da Nuova York che la Russia ha concluso un prestito di 25 milioni di dollari, al 4 per cento, con un gruppo di finanzieri americani.

Il nuovo dollaro americano offerto a Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,50:

Loubet riceverà sabato Thompson, inviato di Mac-Kinley, per offrirgli un esemplare del nuovo dollaro con l'effige di Lafayette, chiuso in prezioso scrigno.

La campagna sahariana della Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,50:

L'Eclair ritiene che i francesi non hanno occupato Tafilalet, come risulterebbe da un dispaccio del *Morning Leader* di Londra, ma bensì Igli, che è situato più a sud, in territorio sahariano. L'occupazione di Igli fa parte del piano di campagna sahariano che il Governo sembra metta ora in esecuzione.

Il nuovo rappresentante del duca d'Orléans a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,50:

Buffet, il noto segretario e agente generale del duca d'Orléans in Francia, comunica che il duca d'Orléans respinse le dimissioni presentategli in seguito alla propria condanna all'esiglio. Benino rappresenterà Buffet a Parigi, e vi dirigerà l'Ufficio politico.

Un rivoltante delitto a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,50:

Silvio Patriani, oriundo italiano, abitante nel quartiere Clichy, tentò di uccidere la propria figlia diciassettenne, quindi, poichè era soltanto svenuta, la violò, e quindi fuggì.

La moglie del Patriani vive con un altro uomo.

Altri rinforzi pel Sud-Africa.

Ladysmith agli estremi.

Prima Pretoria poi la pace.

La *Stefani* ci comunica da **Londra,** 1:

Duemila e cinquecento uomini di truppe regolari furono imbarcati ieri.

Il *Daily Telegraph* ha da Colenso, 26 febbraio: «Quattromila boeri lasciarono Ladysmith diretti a Dundee.»

***

Il *Morning Leader* dice che Ladysmith si trova alla vigilia di capitolare.

Il *Morning Post* ha da Colenso, 27 corrente, che diecimila boeri con sette cannoni operano contro le truppe di Buller.

***

La maggior parte dei giornali ritengono che l'occupazione di Pretoria debba precedere le trattative di pace.

Cronje in viaggio.

La *Stefani* ci comunica da **Londra,** 1:

Il ministro della guerra pubblica il seguente dispaccio di Roberts da Paardeberg, 28 corrente, ore 11,55 ant.: «Clements rioccupò ieri Hesburg. Cronje colla famiglia è partito ieri. Gli altri prigionieri furono pure fatti partire. Le loro donne ed i fanciulli furono rinviati alle loro case.»

Gli inglesi hanno già perduto 12,834 soldati.

La *Stefani* ci comunica da **Londra,** 1:

I giornali annunziano che il totale delle perdite degli inglesi finora sono di 12,834 uomini.

Particolari sulla resa di Cronje.

Completiamo i telegrammi molto riassuntivi della *Stefani* intorno alla resa di Cronje con i telegrammi e le notizie giuntaci per telegrafo e con i giornali inglesi.

Il 27 febbraio risultava al generale Roberts che nel campo di Cronje si erano andati aumentando i malumori dei soldati ed anche degli ufficiali, malumori ed inquietudini che aumentarono con la notizia giunta al campo della sconfitta subita il 23 dai rinforzi boeri, che non poterono congiungersi a Cronje.

Allora Roberts risolvette di stringere maggiormente la cerchia delle sue truppe attorno il campo boero e di bombardarlo terribilmente, mentre faceva avanzare le truppe fresche, allora giunte da De Aar. Contemporaneamente faceva innalzare il pallone frenato, il quale potè efficacemente informarlo intorno ai movimenti del nemico.

Al romper del giorno Roberts ordinò un ardito avanzamento, che fu fatto dal reggimento canadese, sorretto dal 1.o *highlanders* di Gordone dal 2.o reggimento *shropshire* che giunsero fino a 600 *jarde* dal nemico ed a sole 60 *jards* dalle trincee, nelle quali poco dopo si trincerarono gli inglesi, mantenendo la posizione durante tutto il mattino.

In vista di ciò, Cronje decise di arrendersi, e scrisse a Roberts di esser pronto a cedere le armi. Cronje, come si sa, si presentò a Roberts alle 7 del mattino.

Nel corso della conversazione, Cronje chiese un cortese trattamento, non per sè, ma per sua moglie, per un suo nipotino e pel suo segretario privato, che l'accompagnavano.

Sulle prime Roberts credeva che i prigionieri non fossero che 300, ma più tardi telegrafò che erano 4000 circa, ed aggiunse l'importante informazione che circa tre quarti di essi erano transvaaliani.

Roberts credeva, tuttavia, che l'artiglieria di Cronje caduta in sua mano fosse assai maggiore, ed è evidente che essa non è tutta quella che si trovava a Maggersfontein.

La gioia degli inglesi per la vittoria dell'esercito nel Transvaal.

Ci scrivono da Savona, 28:

Gli equipaggi dei vapori inglesi ancorati in porto sono in festa per la vittoria riportata dall'esercito inglese nel Transvaal. I vapori sono tutti imbandierati. La notizia era pervenuta telegraficamente a Savona sino da ieri sera ad una famiglia inglese di passaggio fra noi. Appena resa nota, si manifestò la massima gioia fra le famiglie inglesi.

Quanto costano i cavalli ungheresi per l'esercito inglese.

Abbiamo da Budapest, 28:

Il giornale ungherese *Caccia e sport* pubblica alcuni dati interessanti intorno alla compera di cavalli fatta dall'Inghilterra in Ungheria.

Da alcun tempo a tale scopo si trova in Ungheria una Commissione governativa inglese. Il prezzo di compera per un cavallo in media è di 800 corone.

Complessivamente vennero acquistati 3000 cavalli.

Il caricamento dei cavalli, come è noto, seguì a Fiume. Il piroscafo inglese *Mount Libanon*, ancorato nel porto di Fiume, era stato tramutato in una stalla di dimensione enorme.

I cavalli vengono trasportati a Durban. Il viaggio è della durata dai 35 ai 40 giorni.

Quanto vengono a costare i 3000 cavalli lo si può rilevare dal seguente calcolo: 3000 cavalli a 800 corone danno la somma complessiva di 2,400,000 corone; spese di trasporto, servegianza, foraggio per ogni cavallo fino a Fiume 150 corone, quindi 300,000 corone; il lavoro compiuto a bordo del piroscafo per adattarlo a stalla costò 240,000 corone; le spese di trasporto per mare giornalmente 6 corone per cavallo per 35 giorni, quindi e per 3000 cavalli 610,000 corone; mercede e vitti per il personale di servizio che accompagna i cavalli fino a Durban e ritorno 17,580 corone; spese per tasse portuali 1,200,000 corone.

I 3000 cavalli quindi vennero a costare 4,777,580 corone, circa 5 milioni di franchi.

Navigazione.

Montevideo, 1 (*Stefani*). — Il *Georgia* e la *Città di Milano* sono partiti per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 28 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 3,7 Massima + 10,5

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*:
Temperatura massima del giorno 27: + 10,7
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 2,0

(*Piazza Castello - nella aiuola al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 28: + 11,4
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 2,5

2 marzo — Il sole nasce alle ore 7, minuti 7: tramonta alle ore 18, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio sera: 24 28

Farine 12 m. — per corrente Fr. [illegible]
» — per marzo » [illegible]
» — 4 mesi da marzo » [illegible]
» — 4 mesi da maggio » [illegible]
Mercato calmo.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. [illegible]
» raffinato id. » [illegible]
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. [illegible]
» » a 4 mesi da maggio » [illegible]
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, febbraio (sera) 27 28

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surats calma — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6,500	7,500
Importazioni	» »	6,000	12,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D. 5	1/32	5 [illegible]
per febbraio-marzo	» 5	1/64	5 1/64
per aprile maggio	» 4	59/64	4 61/64
per giugno-luglio	» 4	59/64	4 59/64

Americani in ribasso di 1/32.

HAVRE febbraio (sera) 28 28

Cotoni — Vendite	Balle N.	3,500	4,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	5,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA febbraio (sera) 24 28

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	27 00	28 00
» » per maggio	»	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

BREMA febbraio (sera) 24 28

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» » disp. Rmk.	8 45	8 45

MAGDEBURGO febbraio (sera) 28 28

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp. Rmk.	9 85	9 90

MARSIGLIA febbraio (sera) 27 28

Frumenti — Importazione quintali	17,100	12,044
» Vendite	4,300	7,000

Mercato calmo prezzi invariati.

MERCATO DI NEW YORK		27	28
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/4
» Parigi	»	5 16	5 16 1/4
Petrolio Standard White	»	9 90	9 90
» » a Filadelfia	»	9 85	9 85
Cotone Middling	»	9 3/16	9 5/16
» » a New Orleans	»	9 1/4	9 —
Entrata cot. nei... giorn. Balle	N.	31,000	25,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000	7,000
» pel Continente	»	10,000	27,000
Frumento rosso	B.	76 1/8	74 7/8
Grano turco	»	41 3/4	47 —
Farina extra	»	2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/8	3 1/8
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair disponibile	»	8 1/8	8 1/8
» — » good pel corrente	»	7 —	6 90
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

BORSA DI TORINO — 1° marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 100 00.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	5 1/2	107 05 — 107 15 — 106 90 — 107 05 —	
Svizzera	5	106 90 — 106 90 — — —	— — —
Germania	5 1/2	131 25 — 131 35 — — —	— — —
Londra	6	26 93 27 — — —	— — —
Id. lungo		— — —	— — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto a di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 00.
Rendita 5 0/0 per f.p. 100 02 1/2, 100 05.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			
B. d'Italia	900 — 902 —	B. Comm.	705 — 700 —
	908 — 909 —		703 — — —
	908 — 904 —	Cred. It.	672 — 677 —
			676 — — —
Ferr. Mer.	737 — 738 —	B. Sconto	220 — 230 —
Ferr. Med.	551 — 542 50		220 — — —

Cronaca della Borsa. — 1° marzo. — L'ambiente si riscalda, e il termometro s'innalza.

I primi tepori primaverili ravvivano finalmente altri titoli della quota, e questa mattina si movevano persino i Ferroviari, che, da tanto tempo assopiti, appena ieri accennavano a risvegliarsi.

La Banca d'Italia riconquistano e superano la 900 sino a 908, 907.

Banche commerciali e Credito fermi, malgrado molti savi realizzi, e la Banca Sconto sul limitare delle 230, pronta a varcarlo al primo impulso che possa venirle da Genova.

Molta palesza pel molto sollievo che a tanti procura questa ripresa, e chiusura in reazione per le molte realizzazioni che la prudenza consiglia.

Il cambio a 107 10.

Ci si comunica che, stante le molte sottoscrizioni alle Obbligazioni Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche, il riparto che ne verrà fatto sarà del 35 0/0.

Prezzi compenso fine febbraio.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo	100 45	Rendita 4 1/2 0/0 n.	[illegible]
Rendita 4 0/0 netto	100 20	Rendita 3 0/0 lordo	[illegible]

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Meridion., Adr. e Sic.	307 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	350 —
Id. Ferr. Romane 3 0/0	330 —	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	330 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	460 —	Id. Gen. Cavour 3 0/0	[illegible]
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	356 —	Id. Risan. Napoli 3 0/0	[illegible]
		Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	[illegible]
Id. » Novara 3 0/0	315 —	Id. Ferr. Ivrea-Castellamonte	
Id. » Cuneo 3 0/0	372 —	Castagn. e Mortara	100 —
Id. » » 5 0/0	391		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0, 1a serie A, 1 em. 1879	304 —	Obbl. Roma 4 0/0	500 —
Id. serie A, 1 em. 1882		Cart. Cr. Fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	[illegible]

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	875 —	Id. Soc. Risan. e Costr.	[illegible]
Az. B. di Torino (v.	330 —	Id. » Off. Savigliano	475 —
(id.	50 —	Id. » la 2 Torinese	10 —
B. Comm. It. Mil. (v.	712 —	Id. » Col. Novarese	150 —
	702 —	Id. » Molini e Past.	
Id. B. di Sc. e Sete o.	214 —	Pantanella di Roma	100 —
Id. Credito Italiano	665 —	Id. » Elettr. A. I.	190 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. » Lan. Sella	172 —
Id. Ferr. Meridionali	735 —	Id. N. A. Carb. (ord.)	690 —
Id. » Sec. Sarde	155 —	Id. » (di pref.)	— —
Id. » Sicule	705 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	192 —
Id. » Mant.-Mod.	100 —	Id. » It. El. Usuini	205 —
Id. » Biella	125 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	[illegible]
Id. F. Pinerolo - 1a em.	305 —	Id. Elettrot. Italiana	[illegible]
Id. » - 2a em.	300 —	Id. Soc. Costr. Mecc.	
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	445 —	M. Ansaldi	390 —
Id. Soc. Tor. Tram. e		Id. Soc. An. Biella	310 —
Ferr. econ. - 1a em.	400 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	345 —
Id. id. - 2a em.	— —		
Id. » Ferr. Vanzera	100 —	Id. Ferr. Meridionali	370 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	463 —	Id. » Sec. Sardeg.	472 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	300 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	[illegible]
Id. » Cart. Mer.	405 —	Id. Id., serie B	[illegible]
Id. » Ital. Gas	100 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	332 —
Id. » Cons. gas-luce	310 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	416 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	400 —	Id. id. Salerno	400 —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	190 —	Id. id. Torino	504 —
Id. Soc. Calci Casale	120 —	Id. Prestito Città di Torino 1897	500 —
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	165 —	Cart. Fondiaria di San Paolo 5 0/0	505 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	60 —	Id. id. 4 1/2	488 —
Id. An. Agr. Ind. «La Codigoro»	300 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	497 —
		Id. id. 4 0/0	516 —
		Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	500 —

Cambio ufficiale pel giorno 1 L. 107 08

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

28 febbraio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 contanti	100 45	100 50	100 525	100 45
Id. fine mese	100 575	100 60	100 65	100 60
Id. 4 1/2 0/0	111 75	111 50	111 —	110 75
Az. Meridionali	734 —	734 50	735 —	734 50
» Mediterranee	539 —	539 —	539 —	538 75
» Banca d'Italia	905 —	905 —	904 —	878 —
» B. Comm. It.	702 —	707 —	— —	— —
» Credito Italiano	675 —	675 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	220 —	— —	— —
» Ind. Fond. It.	234 —	— —	242 —	— —
» Banca Generale	94 —	93 —	95 50	94 —
» Rubattino	450 —	463 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	460 —	460 —	— —	— —
» Ceramica	330 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	74 —	73 —	75 —	74 —
» Acciaierie Terni	1624 —	1600 —	— —	— —
» Edison vecchie	480 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	530 —	531 —	530 50	530 —
» Molini di Genova	— —	— —	320 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	431 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	780 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	301 —	— —
» Ferriere Ital.	195 —	195 —	196 —	195 —
Obbl. Italiane 3 0/0	300 50	300 —	300 50	307 —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 15	107 05 75	107 05	107 10
» Svizzera	106 97	— —	— —	— —
» Londra	27 [illegible]	26 97	— —	— —
» Germania	131 27	131 34	— —	— —

GENOVA, 28, ore 21,55. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 47 — Fine corrente 100 57 — Prestito 111 — Banca 893 — Meridionali 735 — Mediterranee 540 — Rubattino 454 — Raffinerie 462 50 — Credito Italiano 674 — Acciaierie Terni 1635 — Galliera 292 — Ferriere 197 — Banco Sconto 229 — Raffinerie n. 353 — Cambio 107.

Bancari fermi resto calmo.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 27 febbraio		Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.		— —	— —
» » 3 0/0		101 52	101 47
» » 3 1/2 0/0		102 75	102 [illegible]
Rendita Italiana 5 0/0		95 50	95 25
Cambio su Londra a vista		— —	25 13 1/2
Consolidati inglesi		— —	101 3/8

Obbligazioni Lombarde	— —	332 —
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Turco Nuovo	23 25	23 35
Banca di Parigi	— —	1140 —
Tunisino	— —	480 25
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	105 25
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 50
Rendita Spagnuola Estera	68 70	68 67
Banca Ottomana	— —	548 —
Argento fino	— —	109 50
Credito Fondiario	— —	710 —
Suez	— —	3555 —
Lotti turchi	— —	126 75
Ferrovie Meridionali	— —	691 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	24 —
Banca di Francia	— —	4100 —
Cambio Madrid	— —	37 [illegible]

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	738 40	Cambio su Londra	241 50
Lombarde	77 10	(Lire italiane carta)	99 95
B. Anglo Austriaca	164 50	Rend. Austr. (arg.)	99 10
Austriache	137 75	Id. in carta	99 40
B. Austro-Ungarica	120 75	Union Bank	344 25
Napoleoni d'oro	19 29	Rend. Austr. in oro	99 10
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 —
Cambio su Parigi	90 25	B. Paesi Bassi	121 17

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglese	101 3/8	Egiziano 1.0	103 3/4
Rendita Italiana	93 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	10,000
Argento fino	27 1/2		
Spagnuolo	67 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	23 7/8		— —

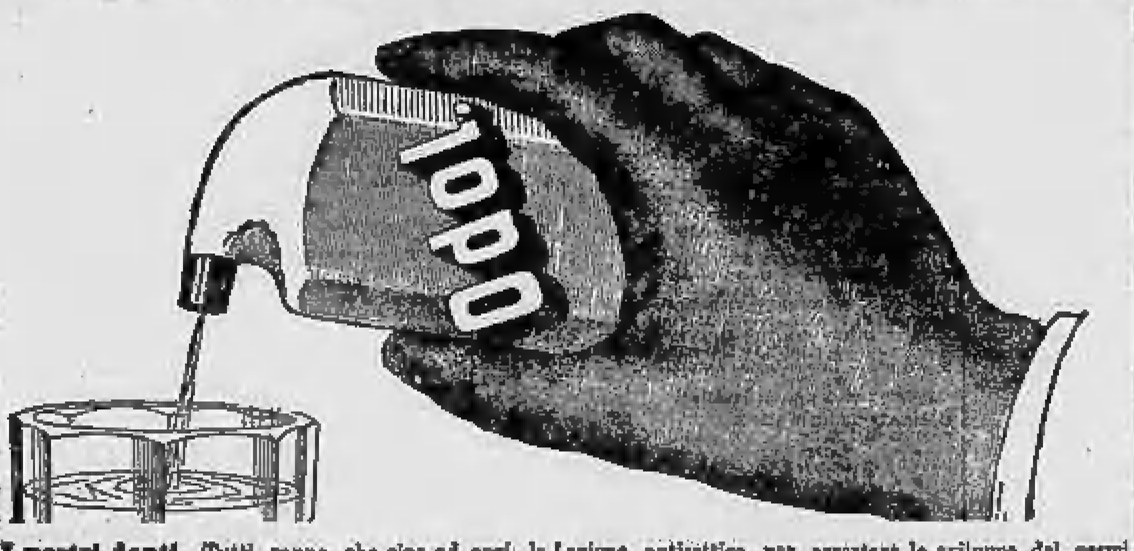
BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 [illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	231 40	Ferr. Meridionali	132 —
Rendita Italiana	94 70	Ferr. Mediterranee	99 —
Id. fine mese	94 75	Banca Commerciale	149 40
Cons. Pruss. 4 0/0	97 40	Russe (contanti)	216 [illegible]
Rend. Turca 1 0/0	23 50		

Tendenza fermissima.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

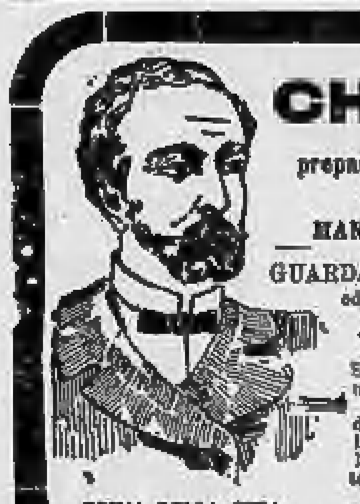


I nostri denti. Tutti sanno che sino ad oggi, la più accurata pulizia dei denti non bastava a salvarli dalla carie, ma nessuno forse conosce la cagione di questa scoraggiante verità. Essa risiede non già nella refrattarietà della carie ai dentifricii, ma unicamente nella qualità di questi, i quali o sono costituiti di sostanze solide, come saponette, o paste, o polveri, o non sono abbastanza antisettici da impedire lo sviluppo dei microrganismi della bocca. E' diventata così popolare la cognizione che questi esseri microscopici, nelle loro miriade di colonie, son la cagione diretta di quasi tutte le più micidiali malattie dell'umanità, che anche per le alterazioni dei denti o della bocca non vi ha più chi si rifiuti ad attribuirle alla loro malefica influenza.

E' contro di essi quindi che si deve intervenire, e con mezzi efficaci, i quali siano capaci di raggiungerli in tutti i remoti angoli in cui si accumulano indefinitamente. Ora, come è possibile conseguire questo fine con dentifricii solidi? Ci vuole assolutamente un dentifricio liquido, il quale, senza essere irritante e lesivo della mucosa orale e dello smalto dentario, abbia sufficiente azione antisettica per arrestare lo sviluppo dei germi suddetti. Come adunque può ottenersi ciò con gli antichi dentifricii, basati sopra cognizioni incomplete intorno alla vera causa della carie? Era quindi sentito il bisogno di un rimedio nuovo, che, uniformandosi ai dettami delle recenti scoperte, mirasse a colpire i veri nemici della nostra bocca: e questo si è trovato nell'Odol, consacrato dalla più larga e rigorosa esperienza.

Odolizzarsi ogni giorno la bocca, diventa, adunque una necessità uguale se non superiore a quella del lavarsi le mani ed il viso; i genitori devono inculcare quest'abitudine quotidiana ai loro figliuoli, e le persone tutte mancherebbero ai più sacri doveri verso se stesse e verso gli altri se non ottemperassero ai nostri consigli. Il procedimento è semplice e pratico: si tiene un sorso di acqua odolizzata per due o tre minuti in bocca, sciacquandosi ripetutamente e poi rivessandola fuori, e con un altro sorso si fanno gargarismi. Così è compiuta la odolizzazione orale, e tutelata la igiene dei denti. 2505 M

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3 — in tutte le farmacie, profumerie e droghe.



SOLO L'ACQUA «

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

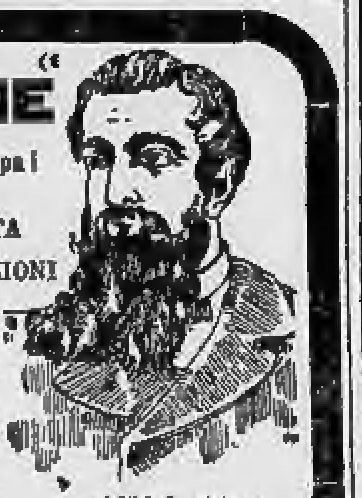
A. MIGONE e C.

Via Torino, 12 - Milano.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. 1 50 e L. 2 ed in bott. gr. a L. 8 50.

Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. All'ingrosso presso i sigg. Paganini e Villani e C., Milano, Napoli, Bari; A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova; G. Hermann, Milano. Zini, Cortesi e Bernl, Droghe e medicinali - Dell'Ponte Ambrosini.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale agg. cent. 80



PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

La Ditta Migone e C. spedisce il campione a 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

DA LIQUIDARE in 15 giorni

causa partenza

nell'antica fabbrica di fiammiferi già DE-MEDICI

gran quantità di macchine ed attrezzi d'ogni genere per la lavorazione del **legno**, del **metallo** e della **carta**. — Seghe a nastro e circolare — Banchi da falegname — Forni — Incudine — Plateau ghisa — Morse — Bilancieri — 4 bascules — Casse — Scale — 176 tabourets — 12 scale — Lampade — Mortai — 12 stufe con relativi tubi — 850 metri quadrati tavole da lavoro in legno piallato ed incastrato — Carri e finimenti — Circa 550 kg. recipienti rame e ottone. — Mobilio di casa e d'ufficio — **162 apparecchi fotografici differenti** con numerosi accessori relativi.

Dirigersi al signor **SIDON**, via Nizza, n. 183. 2149

SOCIETA' PIEMONTESE

PER LA

fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini

Anonima - Capit. L. 2,500,000 inter. versato

Sede in TORINO, via Garibaldi, 46

Stabilimento St-MARCEL (Valle d'Aosta)

Carburo di Calcio cristallizzato puro rendimento garantito litri 300 per kg.

Rappresentanti con deposito in tutta Italia:

Ancona, signor *Mancini cav. Paolo* — **Carrara**, signor *Antonio De-Silvestri* — **Catania**, cav. *Valentino Leconte*, via Sisilcorsa, 9 — **Firenze**, signor *Alberto Levy*, Porta Nuova, 10 — **Genova**, ing. *A. Girardi*, piazza San Luca, 7 — **Ivrea**, signor *A. Gambetti* — **Milano**, signor *Orsi-Mariani*, via Paolo Sarpi, 11 — **Napoli**, cav. *C. Sbarbaro e Figlio*, via Monte Oliveto, 21 — **Roma**, signor *Garroni Evaristo*, via degli Astalli, 13 — **Spezia**, sig. *Edoardo Pasquiglione* — **Venezia**, sigg. *Damiani e Giorgio*, piazza S. Marco, 167.

Esportazione: signor *G. Marsano fu G.*, **Genova**, piazza Banchi, 4, concessionario per le Americhe.

Si fanno spedizioni per qualunque quantitativo. 2404

Merce franca di porto in tutte le stazioni del Regno.

Società Anonima

per la costruzione e l'esercizio

DELLA

Tramvia a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina

Sede in PINEROLO

Capitale sociale L. 750,000 — Emesso a L. 375,000

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **19 marzo 1900**, alle ore **14**, negli Uffici della Società, in **Pinerolo**, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 31 dicembre 1899, udita la relazione dei signori Sindaci;
2. Nomina di cinque Amministratori;
3. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Per intervenire all'Assemblea è necessario eseguire il deposito esclusivamente presso la Sede Sociale in **Pinerolo**, di non meno di cinque Azioni, ventiquattro ore prima dell'Assemblea stessa.

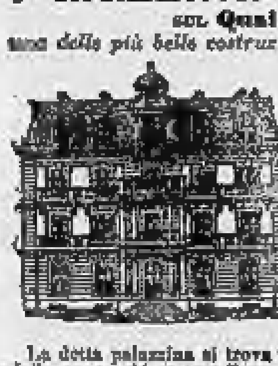
Pinerolo, 27 febbraio 1900.

2510 *L'AMMINISTRAZIONE*

Palazzina da vendere

SUL Quai des Alpes

una delle più belle costruzioni di Neuchâtel (Svizzera)



Quattro appartamenti di sette grandi e comode camere ciascuno, con bella cucina, dispensa, ridotto, sala da bagno, riscaldamento centrale indipendente per ogni appartamento; scalone comodo e chiaro, locale per il bucato, asciugatoio, camera per la servitù, serra e legnaia; grandi cantine, acqua, gas, elettricità, telefono; grandi balconi, veranda e giardino. — Questa palazzina, di costruzione solida ed elegante, possiede tutto il *comfort* moderno. Bella vista sul lago e sulle Alpi.

La detta palazzina si trova alla distanza appena di 8 minuti dalla nuova chiesa cattolica.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. CIRAVEGNIA, via Roma, n. 18, **Torino**. 2216 X

Grande locale

di 6 membri al piano terreno per uso negozio o caffè, angolo via Po e via Bogino

da affittare al 1° ottobre.

Rivolgersi Ditta **Jametti** Padre e Figli, via Po, n. 6. c 2309

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 81

BRETA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Lire 10.650

Giuocatori del Lotto, volete guadagnare tutti **Lire Diecimilaseicentocinquanta** sabato 10 marzo, dandovi anche il biglietto giuocato per il solo costo complessivo di tutto per L. 4?

Per le insistenti richieste di molti giuocatori che non fecero in tempo a procurarsi la mia Quaterna l'anno scorso nel mese di marzo 1899 fo conoscere che da domenica mattina, 4 marzo, depositerò 200 Quaterne con i rispettivi biglietti giuocati per l'estrazione di Napoli per il 10 marzo, che, avverandosi la vincita dell'Ambo, incassereste L. 5, se il Terno L. **270**, se sorte la Quaterna, come così sarà, incassereste Lire **10,650**. Mi son deciso a tanto pensando che se 200 Quaterne giuocate con la posta di L. 10,650, la vincita non raggiungerà mai ai 3 milioni di dote. Si affrettino con fiducia da oggi a farne richiesta col spedire L. **4** in cartolina-vaglia, e da domenica 4 marzo in poi si spediranno a tutti i rispettivi biglietti giuocati e Bollettino per l'estrazione del 10 marzo e tutto in lettera raccomandata.

Signori, la mia Quaterna è assolutamente certa; e quando sabato 10 marzo si vedranno vincitori di quella bella somma si rammentino di me, serbino pel loro benefattore grato e costante ricordo, mentre io di già lontano godrò di contento pensando di aver procurato la felicità a 200 famiglie. Ogni copia col biglietto giuocato del R. Lotto di Napoli giusto sopra dettovi costa L. **4** presso Gennaro Romano, vico dei Carbonari a Forcella, N. 25, Napoli.

Affrettatevi per le richieste prima che terminassero le 200 copie, e scrivete chiaro il vostro indirizzo, dovendovi spedire tutto in lettera raccomandata. 2331 N

TORIL

Schutzmarke



Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 600

Depositario: F. GAROSCI di GIOVANNI, Torino.



PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 132

DINAMITE NOBEL

SOCIETA' ANONIMA

TORINO - via Pietro Micca, 9 - TORINO

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

Superfosfati minerali e concimi completi

per qualunque coltura, garantiti all'analisi

CATALOGO ED ISTRUZIONI A RICHIESTA

2012

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 e 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino	L. 2 10	ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo	» 1 90	Damig. **gratis**
AB Pagliarino	» 1 70	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**

Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.

Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:

AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso).

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Battezzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 78 *bis*
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Col 1° marzo 1900 il Magazzino di

Giacomo Payrolero

angolo via Po e Carlo Alberto passò in

LIQUIDAZIONE

tutte le merci consistenti in

Coperte, Tappeti, Rideaux, Tele, Maglie

nonchè le altre sue attività ed in ultimo *tutto il mobilio* interno ed esterno fisso ed infisso, coincidendo l'impegno locativo unitamente alla volontà di cessare il commercio. Per tale decisione *si avverte* che ogni compratore godrà di un *forte sconto* sui prezzi fissi in cifra cognita sul sistema praticato da oltre 38 anni. 2654



1105

POTENTE RIMEDIO INFALLIBILE CONTRO

L'INFLUENZA
TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

è costituito dalle PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÈ e ADAMI

prescritte da tutti i Medici per la loro azione antisettica, microbicida e balsamica; di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame. — Prezzo al flacone di 60 pillole L. 2. — *Gratis* Opuscolo per prevenire e guarire l'influenza. — MILANO. Monte Napoleone, 23. 29 M

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 300

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

M. Levatrice Briganti

Pensione gestanti, assistenza, segreto, giardino cintato. Strada antica di Rivoli, n. 11, fuori barriera Francia. c 1466

Pronta ricerca

d'un giovane commesso per un negozio articoli novità per signora. — Dirigersi in via Po, N. 44, dal portinaio. c 2479

CONSULTI MEDICI Via Cavour, 3, piano 1° tutti i giorni ore 11-12; 2-4 pom. 730

VANZETTI-TANTINI

Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale, suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre commendatore prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori consumatori e rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

55 V 5 *Chimico-Farmacista — Verona.*

DEPOSITO

LEGNAMI TIROLO

Ditta I. Salvadori e C.

PREZZI ECCEZIONALI

Via Massena, 40 — TORINO. 2133

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.

OPOTERAPIA.

Dott. H. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 186

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 68 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.



In Torino: Farmacie Tempo, Schiapparelli, Tarico, Torta.

565 M

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 95

Dentiere ultime invenzione.

Camera

volendo, pensione, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 2478

Grandi Magazzini

chiari e sani, di mq. 170, con cantine di mq. 100, cortile particolare con tettoia, *affittansi* pel 1° luglio. — Via Botero, 15. c 1657

DA RIMETTERE

il *Caffè-Ristorante del Commercio* in Torino, via Garibaldi, 4, e via Venti Settembre, 74. — Rivolgersi al proprietario. c 2350

Mobili di blocco

Compra e vendita. — Tomatis, via San Dalmazzo, N. 20. c 1768

Vendita

d'un **ricco alloggio**, cioè: tutte le camere **riccamente complete**, come sono ed in buonissimo stato. **La sala da pranzo e quella da letto grandiose.** — Via Cavour, 41, portiere. c 2511

Vendereebbesi d'occasione ricchissimo mobiglio in noce scolturato, per grande sala da pranzo. — Rivolgere domande alla Casella 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2330

Vendesi

automobile *Panhard e Levassor* 6 posti con baldacchino, forza 7 cavalli, funzionamento straordinario. — Rivolgersi Saib, via Enrico Dandolo, N. 4, Milano. 2483 M

AVVISO

ai negozianti, mercanti di vino. **Da vendere** in località importante d'una valle del cantone del Valese *grande deposito, terreno ed abitazione.* — Unico luogo vicino alla stazione. Rivolgersi sotto Y 2074 L. all'Ufficio di pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Losanna. 2509 X

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 188

Cercasi giovane

di buona famiglia, con bella calligrafia, quale apprendista in casa commerciale. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Dirigersi a Vitale e Treves, via Venti Settembre, 10. 2499

Cercasi

persona di fiducia capace assumere direzione piccola azienda industriale, pratica per esperienza trattare affari commerciali, nonchè la corrispondenza in italiano, occorrendo serie informazioni.

Scrivere Casella 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2472

Cercasi giovanetto

per commissioni e pulizia alloggio e ufficio — Pronta retribuzione. — Scrivere: Lucano, fermo posta. c 2506

LITOGRAFO

media età, perfetto trasportatore di lavori al lapis e reticolati, capacissimo riduzioni con pantografo, cercasi dalla Ditta G. Nora e C., Intra (Lago Maggiore). — Inviare saggi, pretese e referenze. 2492

Cuisinière française

avec références demande place bonne maison, poste [illegible] c 2480 **Marie Lenotte.**

Automobiles

Constructeur cherche capitaliste pour la fabrication de voitures automobiles électriques et à benzine. Hautes références. — Ecrire c 8166 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2495 M

Zolfo rigenerato

(solfo-ramato) radicale contro la peronospora delle viti, crittogama, black-rot, antracnosi, ecc. [illegible] *Aziende (Amm. Provinciale)* Agente generale con referenze è ricercato per tutta l'Italia. 2494 M

Preservativi

per ambo i sessi

di alta novità

A scopo di réclame spedisco listino e campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2 50 cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 2531

Biciclette ingl. nuova, da uomo, da donna, vendo qualunque prezzo. — Via Andrea Doria, n. 9, parrucchiere. c 2507

Corrispondenze private

Bufardo. Emozione nel vederti impedimmi parlarti..... Avevi presagio mia venuta? Spero presto esserti novamente vicino. c 2517

Bijou. Finalmente..... ti fui, sono stizzita, indovinasti. Perchè?..... Vorrei esser sola e regnare nel tuo cuore. Leggesti giorno 26? **Malade.** c 2503

Damian. Pereguilata, venerdì, ore 3,30, piazza Vittorio, via Po, San Massimo, vorrebbe corrispondere suo ammiratore? c 2458

Emozione dolcissima. Non comprendo tuo sarpore ch'io mi trattenga qui un mese, avendotelo io scritto. Dimmi al più presto giorno in cui posso venire. Perchè non mi dici tutto quello che fai? Tanto io so poi io stesso, colla sorpresa mia godimento altrui. Ti adoro però egualmente. Se vengo, devi essere buona. Un mondo di carezze. Scrivi subito e molto. c 2514

Pidocio. Indirizzi lettera come solito, dando modo risponderle subito. c 2507 *Per poi me sol.*

Love. Scrivimi subito. Ricevesti lettera del 14? c 2517

Lure. Grazie. Sapevo bene non mi avresti dimenticato! Fatti coraggio, amor mio. Avvenire può serbarci ancora ore felici. T'amo sempre tanto. Amorosissimi...... c 2430

N. t. m. Avevi la cara faccina stanca. Perchè? Ti voglio bene. Mi vuoi alle 6 mattutine? c 2521

Tormento! Giuntami ultima tua quando avevo già impostata mia lettera. Ritirala. Pensami sempre tuo. c 2518

XXXXX. Ricevuto telegramma. Troppo tardi. Scrivimi. Bisogna aspettare ancora. B... c 2477